Col Duce e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI
del lunedì

LUNEDI' 1 Gennaio 1934 - (A. XII) - N. 1 - Anno III - Udine

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì" L. 64 - Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZI DELLE INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati ecc. L. 2 - Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più). - Ufficio Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, tel. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10 tel. 70.535.

LA NOTA DEL GIORNO

Capodanno 1934

Il Capodanno fascista ricorre il 28 ottobre: perciò l'entusiasmo del Popolo italiano per il 1° gennaio è in buona parte scemato, anche se la tradizione esige (e chi le si può sottrarre?) che il trapasso dal vecchio al nuovo anno solare sia contrassegnato da gioiose, augurali manifestazioni.

Noi scriviamo mentre mancano pochi minuti alla mezzanotte, e le vie di Udine sono ancora animate. Passano gaudenti in quarantottesimo che, dopo dodici mesi di lavoro, si sono concessi qualche ora di ...« ebbrezza »: una cena meno modesta e qualche bicchiere di vino, e, forse, un giro di danza al suono di gezz.

Niente di male. E' la buona, sana, laboriosa borghesia italiana, quella che sa popolare le officine e gli uffici, quella che non ha pretese, ma è sempre pronta a dare. A dare anche il sangue.

Passano rare figure di donna: non è il caso di... allarmarsi: per lo più si tratta di spose, sorelle, brave donne, sobrie e lavoratrici, per le quali la breve passeggiata cittadina nella notte di San Silvestro costituisce un avvenimento memorabile. Domattina inaugureranno il 1934 alzandosi di buon'ora come al solito, per accendere il fuoco e... preparare il caffelatte dei bambini.

Siamo dunque in vena di scrivere una nota.... idilliaca? Vediamo, anche noi, tutto roseo?

Non ci sfugge il lato triste della vita che interno a noi si svolge — immutabile — anche negli estremi minuti dell'anno vecchio, mentre le lancette dell'orologio stan per segnare la nascita di quello nuovo.

Sappiamo.

Sappiamo che ci sono tante miserie e brutture e che non tutti meritano indulgenza. Accanto agli « uomini di buona volontà » ci sono le canaglie, con o senza matricola ,e non è il caso di nutrire soverchie tenerezze per la signora umanità.

Ma noi leggiamo nel volto del nostro Popolo — lieto o triste, di quello che stassera brinda con vino generoso e di quello che, senza vino, inaugura il 1934 baciando in fronte i piccoli addormentati e sognanti — leggiamo nel volto del Popolo italiano una grande fede, una forte volontà di lavoro e di potenza.

Non auguri, o lettori, non speranza, ma certezza: finchè a Palazzo Venezia è il Genio della Stirpe, è con noi il destino, è con noi la fortuna: Dio è con noi.

Certa è l'ascesa: certissima la gloria di domani.

Mezzanotte: italiani, in alto i cuori. Dio conceda salute e gioia al Duce d'Italia e ai nostri figli.

SETTIMANA

LUNEDI' 25 dicembre. — Il nostro Ambasciatore a Parigi presenta al Governo francese le condoglianze dell'Italia per la catastrofe ferroviaria di Ligny. — Viene recato al Duce un campione di olio, estratto dai soffioni boraciferi di Larderello.

MARTEDI' 26. Viene resa pubblica la notizia d'un nuovo primato conquistato dall'ala italiana. L'ing. Niclot supera i 10.000 metri d'altezza con un aeroplano monoposto di peso inferiore ai 450 Kg.

MERCOLEDI' 27. Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del Partito pubblica il bando di concorso per la costruzione del Palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione, che sorgerà a Roma sulla via dell'Impero. — Avviene a Dugoselo, in Jugoslavia, uno scontro ferroviario con numerosi feriti.

GIOVEDI' 28. Il Direttorio nazionale del Partito invia un telegramma di riconoscenza al Duce per la decisione di costruire il Palazzo del Littorio in via dell'Impero. — Vengono pubblicate alcune modifiche alla legge elettorale, adeguandola agli organismi del Regime. — La Francia respinge le proposte di Hitler per le trattative dirette. — A Capri Sir Simon si incontra con Sir Drummond, ambasciatore di S. M. britannica presso il Quirinale.

VENERDI' 29. — Alla stazione di Sinaia, in Romania, il Presidente del Consiglio dei Ministri romeno, Duca, viene assassinato da uno studente, con quattro colpi di rivoltella. — Il Duce approva il programma per la II.a Biennale del cinema che si svolgerà a Venezia nell'agosto del 1934.

SABATO 30. I Presidenti delle Confederazioni nazionali vengono sostituiti dal Duce con dei Commissari sotto la cui direzione saranno costituite le future corporazioni. — In Romania viene dichiarato lo stato d'assedio: Presidente del Consiglio viene nominato Angelescu. — In Argentina viene sedato un movimento insurrezionale.

Per non dormire

La torpedine umana

Si tratta d'una nuova arma da guerra, inventata dal Giappone. Per guidare i siluri marini, destinati a colpire le navi nemiche, essi vengono perfezionati in modo da riuscire obbedienti al comando d'un soldato che, rinchiuso nell'involucro di esplosivo, fila nell'acqua verso il nemico e verso la morte, matematicamente sicura.

Un'arma terribile, che fa pensare. Fa pensare, soprattutto, per la fredda consapevolezza della morte che è nelle « torpedini umane »: un esercito di autentici volontari del sacrificio, cui non arride alcuna possibilità di salvezza.

Perciò sono stati definiti dei suicidi e si è voluto spiegarne e svalutarne la dedizione col ricordare il carattere religioso che pei giapponesi ha la « bella morte » in favore della Patria.

Certo si tratta di una mentalità molto diversa dalla nostra, ma non sottoscriviamo l'accusa di fanatismo e di barbarie che alcuni hanno creduto di poter lanciare contro i disperati eroi giapponesi. Se nella vecchia civilissima Europa si fa assegnamento, in caso di guerra, perfino sulla virulenza dei bacilli venefici, e si studiano i gas più terribili per distruggere gli eserciti nemici, non sappiamo guardare senza ammirazione e quei meravigliosi soldati che — fin d'ora — votano la loro esistenza per la causa della Patria.

Se un giorno, Europa ed Asia si dovessero trovare di fronte, il cosidetto « barbaro fanatismo » dei giapponesi potrebbe avere un peso decisivo.

Curiosità d'Israele

Telegrafano da Londra che Victor Roschild, che eredita dallo zio scapolo il titolo di barone e Lord, ha sposato oggi Barbera Hutchinson, unica figlia dell'industriale John Hutchinson. La sposa, prima delle nozze si è fatta ebrea. Le nozze sono state celebrate nella residenza della famiglia Rotschild, nella Contea di Horiford, per appagare il desiderio della vedova nonagenaria del primo barone Rotschild, nonna dello sposo, di assistere alla cerimonia.

La vecchia ebrea era contenta ed esaltava il fascino della religione dei suoi padri, capace ancora di attirare neofite come la bella figlia di Hutchinson. Nell'entusiasmo regalò alla nuora una collana di perle, che era stata portata da una principessa cattolica.

Saluto all'avvenire

Un tempo — scrive « Il Solco Fascista » — la madre incinta si vergognava di girare fra la gente. Adesso riceve il saluto romano, il saluto alla portatrice di vita, sacra all'avvenire ».

La Duchessa d'Aosta Madre partita per l'Egitto

GENOVA, 31

Ha lasciato il porto per l'Egitto il grande espresso «Esperia» del Lloyd Triestino con cui partirà per Alessandria d'Egitto S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta.

Manifestazioni sportive a Brescia

BRESCIA, 31

Dal primo marzo al 31 maggio 1934 saranno organizzate a Brescia, manifestazioni sportive che, oltre le «mille miglia» comprenderanno una settimana sciatoria sui pian di neve dell'Adamello, gare nazionali di tiro a segno, corse motonautiche sul Garda e alcune rassegne delle attività industriali artigiane della Provincia. In questi giorni S. E. il Prefetto e il Segretario Federale hanno concordato il programma definitivo. Il Ministero delle Comunicazioni ha già accordato il ribasso ferroviario del cinquanta per cento.

Un migliaio di arresti in Romania

Tributo di cordoglio intorno alla salma di Duca

BUCAREST, 31

Tutti i membri del Governo, il Corpo diplomatico, le autorità ed una immensa folla, erano ieri alla stazione per ricevere la salma di Duca. I ministri hanno tolto la bara dal vagone e l'hanno trasportata a spalla su un affusto di cannone coperto colla bandiera nazionale, mentre le truppe della guarnigione rendevano gli onori e le bande militari suonavano una marcia funebre. Una folla di oltre 200 mila persone ha fatto ala allo sfilamento del corteo, fino all'Ateneo, dove, in una cappella appositamente approntata, dopo un breve servizio funebre, la bara è stata deposta sul catafalco. Subito dopo il pubblico è stato ammesso a sfilare dinanzi alla salma.

Migliaia e migliaia di persone si succedono a rendere reverente omaggio a Duca. Si preparano per martedì i solenni funerali nazionali.

Molto ci si ripromette, per il ritorno alla normalità dall'azione del nuovo Presidente del Consiglio dott. Costantino Angelescu. Questi è nato nel 1879 ed è un membro eminente del partito liberale. E' laureato in medicina e professore ordinario e direttore della clinica chirurgica della facoltà di medicina di Bucarest. Dal 1913 al 1916 ha tenuto il portafoglio di Ministro dei Lavori Pubblici. Dal 1917 al 1918 ha ricoperto la carica di Ministro plenipotenziario romeno negli Stati Uniti. Dal 1918 al 1919 è stato Ministro dell'Istruzione Pubblica e dei Culti. Dal 1922 al 1926 e dal 1927 al 1928 ha ricoperto la carica di Ministro dell'Istruzione Pubblica.

In conformità della deliberazione del Consiglio dei Ministri, nelle città ove è stato proclamato lo stato d'assedio, le autorità civili hanno trasmesso i poteri alle autorità militari che hanno fatto affiggere i proclami del regime eccezionale. Da ieri sera è entrata in vigore anche la censura preventiva sulla stampa. Sono stati sospesi senza termine, i giornali «Calendarul», «Cuventul» e «Inaint» di tendenza nazionalista. La polizia continua intanto gli arresti dei membri della disciolta organizzazione delle «Guardie di ferro». Secondo notizie non ufficiali, gli arrestati supererebbero il migliaio e si prevede che tale cifra aumenterà.

In seguito alla proclamazione dello stato di assedio il Comando militare ha ordinato che tutti i cittadini che possiedono armi le consegnino entro il 2 gennaio prossimo. Sono anche vietati l'uso delle uniformi e dei distintivi privati, le riunioni e le manifestazioni pubbliche e i cortei. Gli ambienti pubblici debbono chiudere a mezzanotte.

(Radio Stefani)

Il gen. Brusati Ministro di Stato

ROMA, 31

S. M. il Re, con decreto in data 30 corrente, su proposta del Capo del Governo, ha nominato Ministro di Stato il generale conte Ugo Brusati senatore del Regno.

Il nuovo Segretario Federale di Ferrara

ROMA, 31

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Ferrara, Renzo Chierici, chiamato presso il Governatorato della Tripolitania, ha rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del P. N. F. ha proposto in sua vece il fascista Lino Balbo.

Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle consegne sarà effettuato lunedì 1 gennaio XII alle ore 10.30 dinanzi al Prefetto della Provincia.

Polemica fra Mosca e Berlino

Una nota tedesca in risposta a Litvinoff

MOSCA, 31

Nel discorso pronunciato nella seduta della sessione del Comitato esecutivo della U. R. S. S., Litvinoff ha rilevato che in questo ultimo anno i rapporti economici e politici colla Germania sono stati turbati da dichiarazioni e da atti compiuti in Germania, in contrasto con le preesistenti buone relazioni. Litvinoff, premesso che nessun odio esiste da parte sovietica contro la Germania, ha risposto alla questione posta dagli uomini politici tedeschi: «che cosa deve fare la Germania perchè la U.R.S.S. non dubiti della sua lealtà? Con una dichiarazione: «Che la Germania non faccia ciò che fa e il Governo tedesco dica ai suoi agenti di non fare ciò che fanno. Noi vogliamo mantenere con la Germania, come con gli altri Stati, le migliori relazioni. Non tendiamo alla espansione nè in occidente nè in oriente». ...le dei suoi più potenti vicini. Se il piano sarà completamente realizzato, secondo le aspirazioni dei dirigenti, l'Unione raggiungerà il massimo della produzione alla fine dell'anno 1937 in confronto con quella del 1932 al compimento del primo piano quinquennale. Sono in progetto settemila miglia di nuove linee ferroviarie, la produzione agricola dovrebbe essere raddoppiata, quella automobilistica dovrebbe aumentare dell'8 per cento. Sarà inoltre completato il canale fra il Volga e il Don. Nella popolazione studentesca si prevede un aumento del cinquanta per cento. (Radio Stefani).

BERLINO, 31

L'Agenzia «Wolf» reca un commento ufficioso alle dichiarazioni da Litvinoff sulla opportunità di tedeschi. In esso è espresso il compiacimento del voto espresso da Litvinoff sulla opportunità di mantenere buoni rapporti con la Germania che non possono non giovare ad entrambi i Paesi.

«Tuttavia — continua la nota — non si può fare a meno di constatare che il discorso stesso e le idee che lo ispirano non sembrano adatte a promuovere quelle conclusioni. Deve infatti provocare stupore che il Commissario del Popolo, in un discorso così altamente politico, si appoggi da una parte ad informazioni il cui valore è posto in dubbio da lui stesso e citi fatti che sono stati smentiti ufficialmente, mentre, dall'altra parte, non tiene in alcun conto le dichiarazioni di uomini di Governo tedeschi che sono le sole attendibili circa le relazioni russo-tedesche. Precisamente il Governo sovietico, col quale il Governo tedesco sta da oltre un decennio, in intimi rapporti politici ed economici, avrebbe avuto il dovere, in conseguenza del discorso di Litvinoff circa il mantenimento di buoni rapporti fra i due Paesi, di distinguere altrettanto nettamente tra dichiarazioni ufficiali del Governo tedesco e quelle di privati, precisamente come lo stesso Governo sovietico ha preteso nei propri riguardi fin dal momento in cui è sorto. Litvinoff dice che il Governo sovietico non si ingerisce in questioni interne tedesche. E' tanto meno comprensibile che egli attribuisca alla lotta anticomunista, fatta in Germania dal partito nazionale-socialista, la diffusione di idee estremiste antisovietiche, secondo quanto si afferma da parte sovietica».

Il programma sovietico per il secondo piano quinquennale

MOSCA, 31

E' stato pubblicato il programma per il secondo piano quinquennale che mira a rendere la Unione Sovietica uno Stato riva-

Il contegno della Francia e le impressioni berlinesi

BERLINO, 31

Si dà per certo a Berlino che l'Ambasciatore francese tornando a Berlino non porterà con sè il memorandum francese. Questo ritardo è appreso con soddisfazione dalla stampa che vi vede la possibilità di una maggiore arrendevolezza francese e in ogni modo ritiene che ciò significhi che la Frania non prenderà esclusivamente per base le idee esposte da Simon il 14 ottobre, che, come è noto furono la occasione immediata dell'abbandono della conferenza del disarmo da parte della Germania.

La Baviera grata a Hitler

per le sue grandi realizzazioni

MONACO DI BAVIERA, 31.

Il Ministro Presidente bavarese Siebert in un radiomessaggio in occasione del nuovo anno ha affermato anzitutto la gratitudine a Dio ed al Fuehrer del popolo bavarese per le realizzazioni del 1933, anno fatidico per la Germania, che vede terminato il disagio non per la guerra perduta, ma per lo sconforto della perdita della libertà e dell'onore e per la conseguente decadenza morale e religiosa.

« La volontà del Fuehrer, ha aggiunto Siebert, di assicurare pane e lavoro, nella pacifica convivenza dei popoli, trova la Germania nella lotta internazionale interamente compatta quanto mai. I bavaresi particolarmente devono gratitudine ad Hitler che ha reso la Baviera il centro culturale del Reich. Il Governo bavarese, in perfetto accordo col Luogotenente, ha nel 1933 adempiuto pienamente al proprio compito di creare nel sud della Germania un forte e compatto baluardo nazionale, inquadrato nel Reich che, sottoponendosi alla unica volontà del Fuehrer ha seppellito per sempre i conflitti con Berlino. Le leggi bavaresi del nuovo ordinamento costituzionale, culturale e penale, hanno servito di modello alle leggi più tardi applicate in tutto il Reich. Il consolidamento assoluto dell'ordine pubblico e l'abolizione completa dei partiti garantiscono ormai la più perfetta pace interna ed il risanamento delle finanze statali, il cui disavanzo in pochi mesi, senza aumenti d'imposte nè riduzioni di stipendi, è stato ridotto in Baviera ad un terzo ».

Siebert ha poi detto che la lotta contro la disoccupazione, con rilevanti stanziamenti di centinaia di milioni per i lavori pubblici e l'incremento economico con larga concessione di crediti statali alle industrie procedendo di pari passo, mettono la Baviera in primo posto nella ripresa economica del Reich.

Queste attuazioni del Governo bavarese dovranno essere tenute presenti in occasione della prossima riforma costituzionale del Reich affinchè alla Baviera, quale unità saldamente inquadrata nel Reich, sia lasciata la libera possibilità di uno sviluppo autonomo delle sue attitudini culturali, economiche ed amministrative.

« Il Governo bavarese, ha concluso il Ministro Presidente, continuerà nel nuovo anno nella via della ricostruzione, dell'ordine e del mantenimento della pace confessionale ».

Il provvedimento governativo sulla professione odontoiatrica

ROMA, 31

Una notizia, diffusa dall'Associazione stomatologica internazionale e della Società italiana di chirurgia della bocca è apparsa su alcuni giornali, tende ad attribuire alle predette associazioni il merito di avere fatto ritirare dalla discussione parlamentare il disegno di legge n.o 1711 relativo alla professione odontoiatrica. E' opportuno far notare che la notizia non ha alcun fondamento perchè il preteso intervento del segretario delle due associazioni è del 10 dicembre, mentre il provvedimento governativo è stato deliberato nel Consiglio dei Ministri del 9 dicembre. Sono gli organi del Regime, dunque, come è nel costume del Fascismo, che hanno provveduto al ritiro del decreto indicato, dopo attento esame della questione e dopo le consultazioni sindacali e tecniche ritenute opportune.

La disciplina sulle assicurazioni

ROMA, 31

A norma dell'art. 12 del R.D. L. 26 ottobre 1933 n. 1598, concernente la disciplina sulle operazioni di assicurazione, di capitalizzazione e di gestione fiduciaria e sull'assistenza degli assicurati, tutti gli enti ai quali il provvedimento si riferisce devono denunciare il loro esercizio al Ministero delle Corporazioni, servizio di vigilanza sulle assicurazioni e capitalizzazioni, conformandosi in particolar modo alle norme concernenti la copertura delle riserve tecniche e la vigilanza governativa. Allo scopo di facilitare l'adempimento di tale obbligo di legge è consentito che quelli tra i predetti enti i quali provvedono al pagamento di capitali o rendite riservino ad un secondo tempo la presentazione dell'eventuale bilancio tecnico.

Un doppio record aviatorio conquistato dall'Olanda

AMSTERDAM, 31

L'aeroplano postale «Pelikaan» delle avioline reali olandesi carico di cento mila pacchi, è arrivato ieri nel pomeriggio ad Amsterdam, stabilendo un doppio record mondiale di andata e ritorno dall'Olanda alle Indie orientali olandesi. L'aeroplano ha compiuto il volo di ritorno da Batavia in poco più di quattro giorni e precisamente in cento ore e cinque minuti, compreso le fermate. Il viaggio di andata era cominciato il 15 dicembre ed è stato compiuto in cento ore e quaranta minuti, comprese le fermate.

Il tempo normale del percorso di novemila miglia, da Amsterdam a Batavia, della linea regolare settimanale è di nove giorni all'andata e otto al ritorno. I piloti del «Pelikaan» si sono dati il cambio in continuo durante il viaggio in modo che lo aeroplano ha potuto tener l'aria quasi costantemente, giorno e notte. (Radio Stefani).

"Lo sport fascista"

Un omaggio al Segretario del Partito

ROMA, 31

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il fascista Lando Ferretti che gli ha offerto la raccolta della rivista «Lo sport fascista», da lui fondata e diretta e che illustra le grandi conquiste del Regime nel campo dello sport e dell'educazione fisica della gioventù.

Il Segretario del Partito nel ringraziarlo ha approvato le direttive di questa pubblicazione che inizia il suo settimo anno di vita.

La battuta al "mostro" di Loch Ness

Un... salmone cieco? - Dubbi e polemiche - La certezza dei cacciatori della spedizione del "Daily Mail"

LONDRA, 31

Niente di nuovo nel Loch Ness. Il mostruoso signor MacNess, impermalosito per le troppe e troppo zelanti ricerche, si è eclissato. I suoi ricercatori sperano tuttavia di poterlo presto identificare con nome, cognome, paternità e discendenza. Questa è almeno la speranza del gruppetto di cacciatori, filmisti e curiosi che a Fort Augustus, sulle rive del lago, hanno costituito un quartiere generale, dove non recherebbe meraviglia veder comparire, equipaggiato di tutto punto e seguito dalle sue famose casse di munizioni, il re dei cacciatori: Tartarino.

Il signor Wetherell...

In assenza di lui, c'è il signor Wetherell, un personaggio molto importante, sulla cui carriera e prodezze tutti sono ormai informatissimi nel Regno Unito. Il signor Wetherell, il «big game hunter» — come a dire cacciatore di fiere — ha un «curriculum vitae» spettacoloso. Nato nello Yorkshire, ha fatto la guerra boera; poi si è stabilito come colonizzatore nella Rhodesia settentrionale; ed infine, in compagnia del signor Pauli (anche lui oggi a Fort Augustus) ha percorso a piedi oltre tremila chilometri attraverso l'Africa Centrale, fotografando e «prendendo» dal vero la vita animale. Ritornato in Europa, è stato conferenziere, direttore di films, esperto nel commercio dei diamanti, nella cui estrazione ha lavorato nelle miniere del Transvaal. Una esperienza, come si vede, di primo ordine.

Ma riuscirà tanta pratica a identificare il «mostro»? Il signor Wetherell, naturalmente, è sicuro di sè. Il mostro c'è: basta trovarlo. L'impresa è difficilissima, ma sarebbe più difficile se il mostro non ci fosse. In nuove dichiarazioni alla stampa il signor Wetherell ha avuto parole ironiche per coloro che affettano ancora scetticismo sulla esistenza dello strano abitatore del Loch.

Avanti i cacciatori

Dunque, avanti i cacciatori. Ma se il mostro, ad onta di tutto, non ci fosse? Perchè è inutile che il signor Wetherell affermi la sua fede: molti rimangono scettici. Non si esclude che nel lago ci sia qualcuno, qualche cosa; e qualche cosa magari di strano e inusitato. Ma che questo qualcosa sia un mostro antidiluviano, come la fantasia degli entusiasti si ostina a credere, è un altro affare.

Il dibattito è appassionante. Ciò è naturale, perchè nulla appassiona di più di quel che non si conosce. Il giorno che il mostro, putacaso, fosse veramente trovato, e fosse magari accertato che si tratta di un discendente di estinte razze della preistoria, le polemiche cesserebbero di colpo. Nel frattempo, le polemiche continuano. Il mostro sarà magari un salmone: non importa... Per un salmone si può anche togliere il saluto a un vecchio amico d'infanzia. Non si sono fatte delle guerre per molto meno?

Ma, scherzi a parte, l'ipotesi che il mostro sia... un salmone è affacciata molto seriamente da un ricco proprietario di Fort Augustus. Si tratta di persona nata sulle rive del lago, e che non ignora pertanto come nelle sue acque vivano creature abbastanza strane. Per esempio, dei salmoni ciechi e di una certa età. Il mostro di cui si tratta sarebbe uno di questi. Reso furioso dalla sua infermità visiva, e dagli acciacchi della vecchiaia, il grossissimo salmone «caricherebbe» nel lago suscitando nelle acque le commozioni che hanno fatto credere all'esistenza di un mostro. Resterebbero da spiegare le deposizioni fatte dagli ormai troppi testimoni oculari che hanno visto il lungo collo flessibile, la testa di cane, e tutte le altre particolarità anatomiche piuttosto diverso da quelle di un salmone; e sia pure di un salmone acciaccato. A queste obbiezioni l'assertore della teoria che abbiamo esposta risponde però che la fantasia crea molte cose. Vedere un grosso e misterioso animale che sconvolge le acque del lago, è un particolare di per sè molto stuzzicante. Niente di più facile che in queste condizioni quello che potrebbe essere un dorso scuro, ma normale, appaia con tre gobbe; e quel che potrebbe essere un muso di pesce cacciato fuor dall'acqua, venga adornato dalla fantasia (in buona fede, si capisce) di un collo lungo e flessibile, di un muso di cane, ecc. ecc.

Mostri di zucchero

Se non c'è nel lago, il mostro c'è tuttavia nelle fantasie, che è anche questo (insegnerebbe un idealista) un modo di esistere. E non nelle fantasie soltanto, ma in tutta una serie di manifestazioni industriali, cui va il merito di saper tradurre in realtà molto sonante la finora chimerica esistenza del mostro. Lasciando da parte gli alberghi della zona, che in queste feste di fin d'anno hanno fatto e continuano a fare eccellenti affari, i dolcieri di Scozia fanno affari non meno buoni vendendo dolci che non saranno nuovi come ricetta, ma che sono nuovissimi come figura: i dolci del mostro. Il quale mostro lo si vede del resto, raffigurato ormai dappertutto. Ancora un poco, e poi avremo amuleti che riporteranno in auge il drago; animale sacro, e niente affatto nuovo nell'araldica del Regno Unito, se c'è persino nelle sterline d'oro (ma chi le vede più?) che si fa ubbidientemente ammazzare da San Giorgio con la lancia.

Il «Daily Mail», il giornale organizzatore della famosa spedizione di cui fa parte il sig. Wetherell, si dice sempre sicurissimo di riuscire a trovare il mostro. Del resto, il nome c'è già: «Nestorosus». E' un nome proposto da un tizio del Sussex in una lettera al «Times», e pare che già «Nestorosus» tenda a sostituire l'ironico e poco reverente nome di «signor MacNess». (R.)

Diecimila combattenti belgi protestano contro il Governo

BRUXELLES, 31

Diecimila combattenti belgi, concentrati a Bruxelles, hanno fatto manifestazioni dinanzi al Parlamento ed ai Ministeri.

Un grande corteo ha percorso le vie principali della capitale per protestare contro il progetto di legge approvato dal Gabinetto De Broqueville e concernente la reintegrazione in servizio dei funzionari di Stato revocati per corruzione e mancanza di civismo durante l'occupazione germanica.

Il Sovrano ha ricevuto una delegazione di manifestanti. La manifestazione è stata seguita con molta simpatia dall'intera popolazione e si è svolta senza gravi incidenti.

Nei circoli politici si ritiene che la situazione del Gabinetto De Broqueville sia divenuta difficile e si prevede che il Governo presenterà le dimissioni.

CRONACA CITTADINA

Il Segretario Federale consegna ai Giovani fascisti i premi per le Mostre d'arte e musicale

Le Mostre d'arte e musicale dei Giovani fascisti si sono ieri concluse con la premiazione eseguita dal Segretario Federale. Prima di distribuire i premi assegnati, il Segretario Federale ha rivolto ai Giovani fascisti partecipanti alle due manifestazioni, riuniti in una sola alla Casa del Littorio, il suo compiacimento ed alle giurie, presenti alla premiazione, il ringraziamento per l'opera da loro prestata. Ha incitato poi, con fervide espressioni augurali, i giovani a proseguire con studio ed amore nelle vie dell'arte che, insieme alle doti di mente, di cuore e di muscoli, formano, in armonica fusione, il giovane fascista.

Il Segretario Federale ha quindi annunciato che le Mostre d'arte e musicale saranno ripetute per dare modo alla gioventù fascista di affermarsi sempre più anche in questo campo.

Sono stati poi consegnati i premi, conformi al seguente deliberato della giuria:

Per la pittura: Medaglia d'oro offerta dal Consorzio Provinciale dell'Istruzione Tecnica professionale a D'Odorico Ermes per «natura morta», interpretata con fresca emotività e con sentita pittura.

Medaglia d'argento dorato del Consorzio Provinciale dell'economia a Liusso Giuseppe per la sodezza dell'impasto cromatico e medaglia d'argento dorata della R. Scuola Industriale di Udine a Toso Firmino per l'equilibrio della composizione.

Medaglia d'argento offerta dal Consorzio provinciale per l'Istruzione Tecnica e professionale e quella della R. Scuola Industriale di Udine, rispettivamente a Turrin Tiziano ed a Toffolo Giovanni.

Per la scultura: Medaglia d'oro del Sindacato professionisti e artisti a Miconi Giovanni, per «ritratto di Gori» e per quello di «Signorina» nei quali lo studio dei caratteri anima la modellazione.

Medaglia d'argento del Consiglio Provinciale della Economia e del Comune di Udine, rispettivamente a Cargnelutti Emilio ed a Billiani Giuseppe per il «Dux» e per «Balbo» ad incoraggiamento della loro tendenza a una plastica di stile.

Arte applicata: Medaglia d'argento dorata offerta dalla Banca Commerciale Italiana a Guesutta Giuseppe per il suo disegno architettonico improntato a principii d'orientamento moderno.

Medaglia d'argento del Consiglio Provinciale dell'Economia ai mosaicisti De Stefano e Zadro per la loro «Crociera Atlantica».

Tre medaglie di bronzo delle quali due offerte dalla R. Scuola Industriale di Udine ed una dal Consorzio per l'Istruzione tecnica e professionale a titolo d'incoraggiamento rispettivamente a tre artigiani: Rizzi Nello per un fermo libri in ferro battuto; a Mitri Gio. Batta per un legno scolpito ed a Ceschia Ferruccio per un «intarsio» e per premiarne la modernità dell'indirizzo.

Ai partecipanti alla Mostra musicale è stata consegnata una identica distinzione consistente in una medaglia ricordo.

Le uniformi fasciste

Come si fabbrica l'"orbace,,

E' nota la recente disposizione del Segretario del Partito, circa l'uniforme invernale fascista, con la prescrizione dell'uso di panno «orbace», che si fabbrica in Sardegna, che è definito «tessuto di lunga durata ed impermeabile».

Questo nuovo alto riconoscimento di un prodotto, fabbricato da secoli dalle artigiane sarde, è destinato ad avere una vasta ripercussione economica in molti paesi sardi ove quasi in ogni casa è il tradizionale telaio per la tessitura dell'orbace, che forma uno dei motivi spesso ricorrenti nei quadri di ambiente. Gli artigiani sardi, cui il Fascismo ha dato una organizzazione e direttive moderne, specie per ciò che riguarda lo smercio dei prodotti sui mercati mondiali ove hanno avuto ambiti riconoscimenti — basterà ricordare la adozione che ne fu fatta dalla Marina da guerra inglese — sono vivamente grati al Segretario del Partito per aver riconosciuto la bontà del tessuto da loro prodotto ed averlo prescritto senza possibili eccezioni nelle uniformi fasciste.

I dirigenti dell'artigianato locale hanno già preso tutte le disposizioni per far fronte in modo degno ed adeguato alle richieste prossime e siamo certi che vigilando su possibili fraudolente imitazioni mercè il loro interessamento che ha portato in questi anni l'artigianato locale alle più lusinghiere affermazioni, l'orbace continuerà ad essere prodotto con tipi ben studiati e costanti, quali si conviene alla importanza del nuovo scopo che si apre al secolare prodotto delle industri massaie dell'isola.

L'orbace, come è noto, è un tessuto antichissimo, che ha sempre conservato attraverso i secoli, le sue primitive caratteristiche benchè il suo uso, con la progressiva sparizione dei costumi, sia andato sempre più diminuendo nella isola. Si ottiene con la lana di pecora sarda piuttosto ruvida e che per essere poco digrassata conserva molta impermeabilità sia all'acqua, sia all'umido. Viene filato a mano, con la classica conocchia dalle stesse donne dei pastori, le quali compiono questo lavoro mentre sorvegliano l'andamento della propria casa o allattano il bambino o nelle ore di riposo. La tessitura è pure fatta dalle massaie rurali, su telai di legno. L'orbace conserva perciò tutti i pregi delle stoffe fatte a mano, pregio che oggi viene anche riconosciuto dai grandi sarti, anche stranieri, i quali presentano, come «assoluta», e perciò costosissima novità tessuti del genere alla migliore clientela.

La colorizzazione è data a mezzo di succhi di estratti dalle erbe e della cui composizione ogni donna anziana insegna il segreto alle più giovani. E così di generazione in generazione. Queste tinte sono inalterabili; alla azione dell'acqua e del sole durano quanto dura la stoffa. Dell'orbace si fanno diverse qualità: la migliore è quella ottenuta dal filato più fine, più fitto, nella tramatura, e più leggero e caldo.

L'utilizzazione di questa stoffa per divise fasciste, oltre a garantire praticità, eleganza e lunga durata, porterà un grandissimo contributo anche alla industria armentizia che arriverà così a smaltire completamente una parte del suo prodotto, mentre valorizzerà sommamente il lavoro di tanti nostri benemeriti artigiani.

Dietro questo purissimo esempio le nostre signore, dovrebbero decidersi ad adottare più largamente i bellissimi tessuti a mano che l'Italia produce.

****

Rassegna Udinese

Per l'infanzia

La festa della Madre e del Fanciullo ha avuto la sua celebrazione anche all'Asilo dell'Immacolata. Questo, retto dalle Suore della Provvidenza, è non solo il più vecchio Asilo del Veneto — sorto per opera del Sac. Pietro Benedetti il 6 agosto 1838 sotto gli auspici di S. E. Mons. Lodi, — ma è anche uno dei più perfetti tra gli Asili.

Difatti l'Asilo dell'Immacolata di via Ronchi già all'Esposizione Sociale di Roma del 1911-1912 si meritò la medaglia d'argento e nel 1915 fu dichiarato Scuola di grado preparatorio premiata con medaglia d'oro.

Chi guardi alla facciata dell'Asilo forse non può rendersi un' idea dell'interno. La facciata non è monumentale per quanto il fabbricato, espressamente eretto nel 1900 — e l'anno seguente le Suore trasportavano l'Asilo da via di Prampero alla nuova sede — sia modesto ma dotato di tutti i requisiti edili.

Locali ampli, modernissimi, corridoi, stanze, salette, saloni, aule scolastiche, refettori, loggiati, verande, teatro e sopratutto grandi bralde, cortili, orti e giardini.

I giuochi dei bimbi si svolgono nelle aule poste ai due piani e nelle due ali di fabbricato unite e collegate da loggiati o da verande chiuse a vetrate per l'inverno.

Il refettorio è dotato di tutti i requisiti dell'igiene. Non meno ampli e puliti e ordinati gli spogliatoi e il lavabo; nè meno belle e luminose o arieggiate sono le aule scolastiche delle diverse Sezioni divise secondo gli anni e il numero dei piccoli ospiti. Questi sono affidati alle cure delle insegnanti regolarmente diplomate e delle assistenti.

La vigilanza e la assistenza ai piccoli è assidua e continua. Il fanciullo è sempre richiamato all'interessante sistema educativo e pedagogico svolto col fascino del giuoco, cosicchè la piccola mente si apre ogni giorno più alla conoscenza delle cose e si imbeve delle cognizioni pratiche che domani lo sosterranno nell'agone scolastico.

****

CURIOSITÀ in CIFRE

Quanto vivono gli animali?

Su questo argomento sono stati scritti dei volumi, si sono accese delle polemiche, chi ha asserito una cosa, chi un'altra.

Noi non ci permetteremo di entrare nel vivo della questione e tanto meno solleveremo osservazioni o critiche su questo o su quel trattato in materia.

Più semplicemente, noi sfioreremo l'argomento e per non far torto a nessun studioso, non ci indugeremo sui particolari delle cifre, le quali come ben si sa, hanno un valore relativo ed esporremo l'età di ciascun animale, tenendo per buona quella che risulta dalla media dei calcoli.

La longevità delle bestie varia moltissimo fra le diverse razze.

Ad esempio, dalle poche settimane di vita, anzi dai pochi giorni di alcuni insetti, si passa addirittura ad una resistenza di quattro secoli per le balene.

E' questo l'animale che ha maggior longevità; almeno da quanto risulta dagli studi finora compiuti.

Immediatamente alla balena, segue l'elefante il quale è capace di portare in giro la sua pesante mole per le foreste, per 250 ed anche 300 anni.

Ed i papagalli? Gli uccelli colorati, pettegoli, passione di certe zitelle, godimento dei bambini, hanno — certi tipi, non tutti — la possibilità di raggiungere e superare il secolo.

Il «re delle foreste», il leone, vive quanto più vivere in media un uomo: 70 anni; il rinoceronte arriva invece a campare appena 25-30 anni.

Il cammello, questa docile e paziente bestia da soma del deserto vive per circa una quarantina d'anni.

L'orso ed il lupo possono campare fino ai 20 anni, mentre il rospo — sembrerebbe quasi incredibile — è capacissimo di tirare a campà per tre lustri. Età rispettabile per un cosino così piccolo!

E veniamo al cane, l'amico fedele dell'uomo: raramente, e trattasi di casi proprio eccezionali, supera il ventennio: di solito a 14-15 anni è già vecchio ed a vederlo a trascinarsi goffo e pesante per la casa, fa pena.

Il gatto, animale domestico, utile per la lotta contro i topi — i quali vivono per quattro-cinque anni — ma non sempre bene accetto dalle massaie perchè ladro e traditore, può vivere per circa 12 anni.

Il cavallo, l'animale nobile per eccellenza, raggiunge quasi sempre i venti anni e molte volte li supera non di molto però; altrettanto dicasi dell'asino e del mulo, seppure quest'ultimo abbia dimostrato di toccare i 27 anni.

Il bue non supera quasi mai i cinquant'anni; il coniglio si aggira sui 8-10, nel mentre il pollame in generale resiste fino ai 12-15 anni.

Perciò si capisce perchè in certe trattorie, la gallina si presenta così... dura e nervosa!

Queste le età; naturalmente si parla per tutti, di morte naturale.

Un motociclista contro un'automobile... ferma

All'Ospedale ha dovuto essere accolto ieri poco dopo le 17 il giovane Primo Trevisan di anni 21, di Gio. Batta, da Reana. Il medico di guardia gli riscontrò la frattura del braccio sinistro e una ferita da taglio alla regione frontale destra, guaribile in un mese.

Il Trevisan — che era in motocicletta — ha riportato tali lesioni in seguito all'urto contro una automobile ferma in viale Tricesimo.

Un lutto

La famiglia della Regia Guardia di Finanza di via Grazzano è stata colpita da grave lutto, per il decesso avvenuto improvvisamente ieri mattina, per paralisi cardiaca, della signora Amelia Borgia, consorte diletta del ten. col. cav. Ortenzio Cicolella, Comandante del Circolo di Udine.

La povera signora era sofferente di cuore, da quando, nel marzo 1929 a Napoli, un morbo violento le rapì l'unica figliola quindicenne, raro fiore di grazia, e di bontà. Da allora, ella si raccolse in se stessa, cercando con sforzi di volontà, di apparire rassegnata al marito ed ai tre figlioli doloranti, e di continuare a prodigar loro tutte le sue cure e tutto il suo affetto di sposa e di madre veramente esemplare.

Donna di elette virtù, ha compiuto i suoi alti doveri, con forza d'animo e con elevatezza di sentimenti. Ora si avvia, alla volta di Napoli, all'estremo riposo, vicina alla figliuola adorata.

Al marito desolato, ai figliuoli Vittorio, allievo della R. Accademia Militare di Modena, Mario e Antonio studenti nelle Scuole cittadine, e Pinuccio, porgiamo le più sentite condoglianze.

1 GENNAIO

GENNAIO deriva il suo nome da Giano, il dio che custodiva le porte (januae) della città e delle case e che presiedeva al moto perpetuo del cielo. Questo mese, insieme col mese di Febbraio, fu aggiunto da Numa Pompilio al calendario romuleo che ne contava solamente dieci e aveva il suo inizio col mese di Marzo, dedicato a Marte, dio della guerra. Giano si raffigurava bifronte, con due faccie, una opposta all'altra, di vecchio e di giovane, la prima a significare l'esperienza delle cose passate, la seconda a dimostrare l'antiveggenza delle future. Oltre al primo mese dell'anno a lui erano consacrati il primo giorno di ciascun mese e lo spuntare del giorno. A Roma gli erano dedicati dodici altari, simbolo dei dodici mesi; la sua statua aveva le dita delle mani atteggiate in modo che con la destra indicava la cifra CCC e con la sinistra LXV, le quali cifre poste di seguito, corrispondono a 365, i giorni dell'anno. L'Acquario è il segno zodiacale di Gennaio.

CALENDARIO

Lunedì (1-365).

Circoncisione di N. S. G. C. — Cerimonia religiosa e civile degli Ebrei alla quale era soggetto ogni figlio maschio nell'ottavo giorno dopo la nascita. In tale circostanza si dava pure un nome al neonato. Leggesi in San Luca: «*E, compiti che furono gli otto giorni, gli fu posto nome Gesù, conforme era stato nominato dall'angelo prima di essere concepito*». In ricordanza di tale cerimonia nella chiesa fu costituita la festa detta anticamente dell'Ottava della Natività di N.S.G.C., poi della Circoncisione.

Molti sono i lavori d'arte che rappresentano tale cerimonia, ma al dire del P. Avala (Pictor christianus) hanno tutti o quasi tutti l'errore di rappresentare G. C. circonciso nel tempio da un sacerdote, mentre è comune opinione degli scrittori ecclesiastici che il bambino G. fosse circonciso da Maria V. o da S. Giuseppe, nella grotta di Betlemme.

Altri Santi del giorno: S. Concordio; S. Telemaco.

Domani: S. Isidoro; S. Martiniano; S. Macario; SS. Alvorio e Compagni.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 8 e 5 m.; tramonta alle ore 16 e 49 m.

Fasi lunari: lunedì 8 corrente, U. Q.

FIERE E MERCATI

Oggi: Azzano Decimo; Comeglians; Osoppo; Palmanova; Spilimbergo; Tolmezzo; Tricesimo; Maniago.

Domani: Codroipo; Mossa di Capriva.

INTERMEZ..

Buine siue, bon ciamin,
Une tazze di bon vin,
Buine cene, bon gusid;
Un bon jet di là a polsd;
Stà lontans simpris dal miedi,
E nissun c'al vegni a scuedi;
Eco dut il necessari
Par che Unvidr no'l sei contrari.

L'ENIMMA

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
Sincope: SOMMA - SOMA.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. — Ore 20.15: Concerto della violinista Gioconda De Vito. — Ore 21.15: «Casa mia, casa mia», operetta in tre atti di G. Pietri.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 21: Trasmissione del Teatro della «Scala» di Milano del «Nabucco» dramma lirico in 4 parti di G. Verdi.

Bolzano. — Ore 20: Trasmissione fonografica del «Mefistofele» opera in 4 atti di A. Boito.

Palermo: Ore 20.45: Concerto di musica da camera.

Programmi esteri:

Daventry National — Ore 21: Concerto di musica inglese, con soli di canto, coro e orchestra.

Radio Parigi — Ore 21: Serata di musica e poesia del XVI, XVII e XVIII secolo, con orchestrazione di strumenti dell'epoca.

Parigi Poste Parisien — Ore 22: «Florestano I, principe di Monaco», operetta in tre atti di H. Heymann, libretto di A. Willemetz e Sacha Guitry.

RISTORATORE

Trattoria comunale:

Mattina: Tortellini in brodo; pasta asciutta; scaloppine al marsala; contorni.

Sera: Chiusa.

FARMACIE APERTE

Oggi lunedì, festa di Capodanno, tutte le farmacie rimarranno chiuse tranne quelle di turno.

E precisamente: Bosero, via Vittorio Veneto — Conti, via Gemona — Trebbi, via Grazzano.

Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

Il concorso dell'E.I.A.R. 1934-XII

Per interessare sempre più il pubblico alle radioaudizioni favorendo l'incremento degli ascoltatori secondo le direttive del Governo fascista, l'EIAR ha bandito un grande Concorso esclusivamente riservato agli abbonati, che rimarrà aperto fino al 15 maggio prossimo.

L'EIAR con questo concorso intende dimostrare come il miglior propagandista della radio deve essere l'abbonato, l'abbonato fedele ed affezionato, che dovrà, prima di tutto la soddisfazione, nel presentare egli stesso un nuovo abbonato, di ottenere dall'EIAR un tangibile segno di riconoscenza, con un buono del valore nominale di dieci lire del quale potrà usufruire all'atto del rinnovo del proprio abbonamento. Se presenterà più nuovi abbonati per ognuno di essi riceverà un buono da L. 10.

Ma non è con questo solo che l'EIAR intende ricambiare l'iniziativa dei suoi vecchi abbonati: ci sono anche dei premi ai quali ciascuno di essi potrà concorrere presentando un abbonato nuovo.

E sono premi della cui consistenza parla eloquentemente il semplice elenco: una automobile Fiat «Ardita Sport» berlina aerodinamica a 4 posti del prezzo di listino di L. 25. mila; un villino smontabile del valore di L. 15.000 circa una motocicletta Bianchi tipo 500, prezzo di listino L. 5.500; e poi dodici premi in denaro, di cui tre massimi da 3000, 2.000, 1.000 lire, e nove da 500 lire.

Le probabilità di riuscire vittoriosi nel sorteggio che premierà i vecchi abbonati presentatori di nuovi, saranno per ciascuno di essi tanto maggiori, con aliquote proporzionali, quanto maggiore sarà stato il risultato ottenuto: nel Radiocorriere, come anche in tutte le Sedi dell'EIAR, vengono date spiegazioni sulle modalità del sorteggio e si danno tutte le istruzioni che ogni concorrente ha interesse a conoscere per aspirare ad essere nel novero di coloro a cui, nella Sede dell'EIAR a Roma, in via Asiago, il 24 giugno prossimo sorriderà la fortuna.

****

Il brano storico

Napoleone a Udine nel dicembre 1807

Nel dicembre del 1807 Napoleone Bonaparte visitò Udine, dopo che vi fu già il 31 agosto 1797. Allora Napoleone non era che il generalissimo; questa nuova visita era eseguita dall'imperatore.

Napoleone arrivò alle 19 del 10 dicembre a Palmanova, in carrozza trainata da otto cavalli ed era con lui il viceré. Un moro era in serpa. Al fianco della carrozza stava il general Baraglié e cavalcavano 150 ussari di scorta. L'imperatore aveva gran seguito di carrozze a sei, a quattro e a due cavalli con dentro le persone del seguito i principi Murat, Bertiè, i gran scudieri Caprara e Frangipane, un ciambellano e altri dignitari di Corte.

L'imperatore fu incontrato al confine del Comune dal Prefetto Somenzari e dal Podestà Rambaldo Antonini. Al Podestà, che nel l'atto di presentare a Napoleone le chiavi della città, disse brevi parole, l'imperatore rispose: «Rivedo volentieri la città di Udine». Indi la carrozza imperiale, seguita da altre 52, si avviò verso Udine.

Al suono di tutte le campane ed allo sparo dei cannoni il grande corso entrò in borgo Aquileia tutto illuminato; spiccava il castello illuminato da 3200 scodellette a tre lucignoli.

Smontò a Palazzo Belgrado mentre il seguito fu alloggiato da privati e cioè il principe Murat in casa Valvasone, Bertiè da Caratti, Caprara ed altri dai Mantica, gli altri dai Colloredo, Arcoloniano, Frangipani. L'imperatore, dopo che ebbe pranzato, ricevette in udienza tutte le autorità civili, politiche ed ecclesiastiche della provincia e della città e poi si recò a teatro.

La mattina dell'undici dicembre conferì con Murat, poi spedì corrieri a Milano e a Parigi, indi diede udienza al Podestà che gli presentò vari memoriali. Alle 12, al suono di tutte le campane si recò in carrozza a sei cavalli e scortato da trenta soldati a cavallo, alla rivista ed esercizio a fuoco di tutta la divisione militare fuori porta Grazzano, ritornando in città verso le quattro del pomeriggio.

Alla sera pranzò con i generali e la corte nobile, indi ricevette 39 dame di cui 20 erano in manto di raso. Tra queste erano la colonnella Lafoà, la Brussiè, una principessa russa, la duchessa di Curlandia, la contessa Giulia Brazzà. S. M. era in uniforme del Genio, con stivali ma, curioso particolare, aveva un solo sperone. Appena entrato nella sala esclamò «Oh, che bella assemblea!», poi conversò con tutte le dame.

Il 12 dicembre Napoleone alle 6 del mattino si recò col seguito ad Osoppo e a S. Daniele. Al ponte di Dignano trovò il Prefetto Somenzari e lo assicurò di essere partito soddisfattissimo degli udinesi.

Il maestro di casa del viceré pagò per spese del soggiorno lire 5060 e sei luigi di mancia alla servitù. Le altre spese per illuminazione, concerti, furono di lire 70 mila.

Lieto raduno dei bersaglieri in congedo

Sabato sera, un centinaio di soci della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, si è riunito nel salone dell'Albergo Nazionale, sede della Sezione stessa.

Alla lieta riunione erano presenti il fiduciario provinciale console cav. Grillo comandante la Legione «Tagliamento», il Presidente della Sezione ten. col. cav. Giusto Venier, il vicepresidente primo capitano Virgilio Marchesini, i membri del Consiglio e numerosi camerati di Udine e dintorni.

Prima del levar delle mense il Presidente parlò illustrando le alte finalità dell'Associazione ed elevando un inno alla Maestà del Re ed al Duce, al fondatore del glorioso Corpo ed al Presidente dell'associazione on. Melchiori.

Il breve discorso fu coronato da vibranti applausi. La lieta serata si chiuse tra i nostalgici canti della battaglia e tra gli evviva al Re ed al Duce che hanno voluto mantenere intatto il glorioso Corpo, simbolo della grandezza e della giovinezza del soldato italiano.

Fra i bersaglieri presenti al simpatico raduno, fu raccolta una somma pro assistenza invernale.

San Silvestro

La notte di San Silvestro, dedicata all'anno astronomico che se ne va, ha veduto anche stavolta gaie brigate nel centro della città, nei ristoranti, in vari ritrovi e intorno ai focolari.

In piazza Vittorio Emanuele i dodici tocchi sono stati salutati allegramente, ottimo auspicio per iniziare con serenità l'anno nuovo.

Si è brindato, si ha trascorso una ora gaia, intessuta di auguri e promesse.

La veglia bianco - nera

Al ristorante Manin si è svolta la annunciata veglia bianco-nera organizzata da simpatizzanti dell'A. C. Udinese.

Alla festa, riuscita brillantissima, sono intervenuti moltissimi sportivi e gentili signorine, e si è protratta, fra la più schietta allegria, fino al mattino.

In Duomo

Ieri nel pomeriggio per fine d'anno, S. E. l'Arcivescovo ha officiato in Duomo i Vespri pontificali ed ha tenuto un discorso di circostanza. E' seguito il canto solenne del Te Deum.

Altre funzioni solenni sono state celebrate stamane nella Metropolitana; nel pomeriggio d'oggi, Vespri pontificali.

*-**-*-**-*-**-*-**-*-**-*-**-*

Le ultime de "Il Cantico dei Cantici,, al Puccini

Per aderire a numerose richieste da parte del pubblico che per l'affollamento non ha potuto ieri assistere alle visioni del capolavoro «Cantico dei Cantici» con Marlene Dietrich, si avverte che tale impareggiabile film verrà proiettato ancora oggi, per l'ultimo definitivo giorno, dalle ore 14 in avanti.

Domani altra première di grido: «Papà cerca moglie», l'unico film di Maurice Chevalier parlato in italiano. Un film vivacissimo, una situazione originale, un bimbo straordinario: Baby Leroy, un nuovo Chevalier, ecco gli elementi principali di «Papà cerca moglie» al cui unanime successo critici e pubblici di ogni paese furono concordi.

Spettacoli e ritrovi

PUCCINI

IL CANTICO DEI CANTICI. — Capolavoro parlato con Marlene Dietrich. Regia di Mamoulian. E' un film Paramount. — Ultimo giorno. Ore 14.

CECCHINI

FULMINE. — Film amoroso e di avventure nel West. Novità sonora, cantata e parlata con Giorgio O. Brien. «Topolino». Ore 14.

EDEN

IL PRESIDENTE DELLA BA. CE. CRE. MI. — Divertentissimo film Cines con Nino Besozzi, Luigi Almirante, Andreina Pagnani e Hilda Springher. Ore 14.

IMPERO

VENERE. — Un film umano, passionale, inquadrato in una cornice di musiche e canzoni italiane, con Ellen Meis, Evelina Paoli e Maurizio d'Ancora. — Ore 14.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

L'Ambrosiana segna il passo a Brescia e Juventus vince a Padova - Situazione immutata nella nazionale "B",

L'Udinese è rimasta l'unica squadra imbattuta

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Livorno-Alessandria 3-2
*Brescia-Ambrosiana 1-1
*Torino-Genova 3-1
*Napoli-Casale (si gioca oggi)
Juventus-*Padova 2-1
*Lazio-Bologna 3-3
Fiorentina-*Triestina 3-2
*Palermo-Roma 0-0
*Milan-Pro Vercelli 2-0

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

*Novara-Messina 1-0
*Cagliari-Spezia 1-1
*Sampierdarena-Seregno 2-0
*Pavia-Derthona 2-1
*Vigevano-Pro Patria 3-2
*Catanzaro-Viareggio 3-3

GIRONE B

*Perugia-Pistoiese 1-0
*Foggia-Serenissima 3-2
*Grion-Verona 3-2
*Bari-Atalanta 0-0
*Spal-Modena 2-0
Comense-*Verona 3-1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

*Padova-Fiumana 3-2
*Triestina B-Bolzano 2-0
*Bassano-Trento 1-1
*Schio-Monfalcone 2-0
*Pordenone-Thiene 2-2
*Treviso-Rovigo 2-0
*Udinese-Pro Gorizia 3-1

SECONDA DIVISIONE

Udinese B-Gorizia B 5-0
Latisana-Palmanova 2-0
Monfalcone B-Pordenone B 5-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	16	10	5	1	39	12	25
Juventus	16	9	3	4	47	22	21
Bologna	16	8	3	5	25	16	19
Fiorentina	16	9	1	6	31	33	19
Pro Vercelli	16	6	6	4	22	17	18
Milan	16	7	4	5	30	20	18
Lazio	16	6	5	5	25	29	17
Triestina	16	4	8	4	18	18	16
Napoli	15	5	5	5	15	17	15
Palermo	16	6	3	7	19	23	15
Roma	15	6	3	6	21	11	15
Brescia	16	5	4	7	13	23	14
Livorno	16	3	8	5	20	29	14
Torino	16	4	5	7	19	21	13
Alessandria	16	5	2	8	29	30	12
Genova	16	4	4	8	18	31	12
Padova	15	4	3	8	18	25	11
Casale	15	3	4	8	17	43	10

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Sampierdarena	15	12	2	1	23	7	26
Pro Patria	14	9	2	3	32	10	20
Vigevanesi	15	6	7	2	32	21	19
Viareggio	15	7	3	5	19	19	17
Catanzaro	15	5	5	5	19	23	15
Spezia	15	3	9	3	14	15	15
Novara	15	7	1	7	31	24	15
Messina	15	5	4	6	21	21	14
Seregno	14	5	3	6	20	21	13
Pavia	15	5	2	8	17	31	12
Cagliari	15	4	3	8	16	30	11
Legnano	14	2	4	8	10	23	8
Derthona	15	2	2	11	15	34	6

GIRONE B

Perugia	15	9	3	3	29	14	21
Bari	15	8	5	2	25	14	21
Modena	15	7	5	3	22	14	19
Foggia	15	7	4	4	23	20	18
Comense	14	8	1	5	27	15	17
Atalanta	15	6	4	5	19	14	16
Grion	15	7	2	6	23	20	16
Spal	15	4	6	5	24	23	14
Pistoiese	15	4	4	7	17	29	12
Serenissima	15	3	5	7	16	27	11
Cremonese	14	4	3	7	12	20	11
Vicenza	15	3	4	8	20	25	10
Verona	14	1	4	9	11	32	6

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udinese	13	10	3	0	30	14	23
Pro Gorizia	14	7	6	1	26	15	20
Treviso	14	7	5	2	26	18	19
Padova B	13	6	3	4	30	24	15
Triestina B	13	7	1	5	29	22	15
Monfalcone	13	6	1	6	23	14	13
Rovigo	13	5	3	5	19	17	13
Fiumana	14	5	2	6	27	20	13
Trento	14	5	3	6	23	23	13
Bassano	14	5	3	6	19	24	13
Schio	13	3	6	5	25	27	12
Ponziana	13	4	3	5	17	29	11
Bolzano	14	3	3	8	13	28	9
Pordenone	14	2	4	8	17	37	8
Thiene	13	1	3	9	15	36	5

Udinese - Pro Gorizia 3-1 (1-1)

L'atteso confronto fra le due squadre che, uniche fra tutte le partecipanti al campionato di prima divisione, erano ancora imbattute, si è risolto in favore della compagine bianco-nera, in modo chiaro e meritatissimamente. La prova più ardua è stata risolta proprio alla ultima giornata dei gironi di andata dopo che le squadre avevano già incrociato i ferri con tutte le avversarie del girone; quindi l'incontro giocato sul Campo Moretti rivestiva particolare importanza, poichè avrebbe consentito di fare anche un pronostico sul risultato finale del primo girone.

Dopo il saggio dato nel corso della partita dalle due squadre, si può dichiarare senza timore di smentite che Gorizia e Udinese sono le migliori squadre del girone e che fra esse la bianco-nera è la più forte.

Il campionato non è che alla metà, e molte sorprese può ancora riservare, ma ora come ora non occorre affatto essere «tifosi» per asserire che la squadra cara agli udinesi è la più degna di tutte di occupare il primo gradino della classifica.

Il confronto ha avuto svolgimento regolare da qualsiasi punto di vista. Incominciando dal terreno ottimo nonostante le recenti pioggie, dal gioco che non ha che minimamente risentito del nervosismo caratterizzante i massimi confronti; ed infine dalle due squadre di cui entrambe non hanno potuto allineare il centro della mediana titolare.

Nessuna causa ha avversato una delle contendenti; nemmeno l'arbitro (come pretendono gli ospiti goriziani) il quale è stato non un pignolo ma onesto. Hanno un po' indispettito i suoi troppo frequenti interventi ma bisogna riconoscere che soltanto adottando la massima severità egli poteva tenere in pugno una partita di quell'importanza e per di più fra due squadre a cuginanza. Ed il signor Stecig ha assolto il proprio compito molto brillantemente ma, come spesso accade, la sua fatica è stata mal ricompensata e giudicata severamente dal pubblico, specialmente da quello ospite, il quale non ha voluto perdonargli il giustissimo calcio di rigore, per fallo di mano, concesso all'Udinese.

* * *

L'Udinese ha piaciuto come non mai. Assolutamente superiore ed indubbiamente in modo di non aver nulla in comune con la squadra delle prime partite la quale (non neghiamolo) vinceva in maniera da fare arrossire. Ogni reparto ha funzionato bene ed ogni giocatore ha assolto il proprio compito coscienziosamente. Tutti hanno lavorato con entusiasmo e foga senza tuttavia perdere il controllo ottenendo così che le azioni combinate avessero tutte alcunchè di meccanico. L'attacco, spigliato e autoritario, ha tessuto alcune azioni tecnicamente brillanti, nonostante che, specie nel primo tempo, abbia dovuto agire senza l'ausilio prezioso del centro della mediana, poichè Gori, ha soltanto giocato con voce. Non è mancato però il distributore: Costa, il più tecnico di tutti i giocatori in campo, ha svolto un lavoro di distribuzione semplicemente meraviglioso «sigillando» tutte le azioni che hanno dato i peggiori fastidi alla difesa avversaria. Calmo ed altruista, come sempre ed anche in difesa, Costa non ha perso un pallone.

Cossio e Abatematteo sono stati instancabili e decisi; specie quest'ultimo che però ha dimostrato troppo foga, rasentando a volte la scorrettezza. Chizzo, poi, è stato autore di un punto che vale da solo per classificarlo qual giocatore di sicuro avvenire. Bene anche Menini.

La mediana, come abbiamo accennato, ha risentito della assenza di Bonino, ma ha egualmente collaborato efficacemente per la vittoria per la costante attività esplicata da Pitassi e particolarmente da Dal Pont, il migliore, passato al centro nella ripresa con notevole vantaggio del rendimento di tutta la squadra.

Bellotto e Ciroi hanno giocato più bene del solito, quindi, meravigliosamente. Tonello è stato un bravo guardiano e tutti gli perdonano il punto (anzi di mezzo è responsabile Ciroi) che si è lasciato segnare da Fornasar.

La squadra isontina è apparsa forte e questo non fa che avvalorare di più la nuova vittoria di cui si è fregiato il gagliardetto bianco-nero. Si è rivelata in un punto solo superiore all'Udinese: in robustezza. Robustezza troppo accentuata nei reparti arretrati, dove Blason, il giocatore che maggiormente si è distinto in questa specialità comune a tutti i difensori bianco azzurri.

* * *

L'incontro è stato entusiasmante. Certamente superiore all'attesa poichè è piaciuto anche in linea tecnica nonostante la posta in palio, troppo cospicua, che avrebbe giustificato un andamento ben diverso. Gli atleti hanno gareggiato profondendo nella lotta ogni bravura ed ogni energia, ma sopratutto lealmente.

I lievi incidenti verificatisi verso la fine dell'incontro, quando il gioco ha accennato ad appesantirsi non giustificano un aggettivo diverso di «leale» per questo incontro. Più liscia di così non può andare una partita fra squadre che si contendono un primato di classifica e di Regione.

La carovana goriziana calata a Udine, è stata rumorosa ma contenuta in limiti possibili al pari della folla locale e questo fatto deve essere motivo d'orgoglio perchè ha dimostrato la sportività esemplare dei friulani.

G. GRINOVERO

LE FASI DELL'INCONTRO

Agli ordini del signor Stecig di Fiume le due squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

GORIZIA: Susmel; Ciuffarini I e Blason; Resch, Molar I e Ciuffarini II; Gorin, Moretti, Fornasar, Paolin e Marini.

UDINESE: Tonello; Ciroi e Bellotto; Dal Pont, Gori e Pitassi; Cossio, Costa, Abatematteo, Chizzo e Menini.

La palla è alla squadra ospite. Al fischio i goriziani si gettano all'attacco ma vengono arginati dalla difesa udinese. Una punizione contro l'Udinese da metà campo non ha esito ed un secondo tentativo goriziano di raggiungere Tonello, ma Bellotto si incarica di respingere la nuova minaccia. Il gioco è velocissimo. Tutti i reparti sono impegnati.

Le squadre si equivalgono, tuttavia le azioni condotte dall'attacco udinese, che ha in Costa l'uomo migliore, appaiono nettamente più chiare di quanto non lo siano quelle manovrate dal quintetto di punta bianco azzurro che sono egualmente pericolose però, perchè portate con decisione e velocemente. Sono passati pochi minuti dall'inizio quando Abatematteo, ricevuto un bel pallone smistato di testa da Chizzo, schivato Ciuffarini I, da pochi passi manda fuori un pallone da rete. L'azione offensiva udinese continua nonostante che l'attacco bianco nero sia handicappato dal poco rendimento del proprio centro sostegno Gori che appare come disorientato.

Al settimo l'Udinese si porta in vantaggio. L'azione che frutta il punto è stata fulminea: raccolto con il petto un pallone alto, Chizzo, si sposta verso sinistra evitando Blason e pronto da pochi passi scocca il tiro che batte inesorabilmente Susmel.

Dopo il punto udinese il gioco assume un tono ancora superiore. Il pallone scorazza da un campo all'altro incessantemente. Lo azioni sono alterne. Un calcio di punizione contro l'Udinese, battuto da metà campo, per poco non dà modo agli ospiti di pareggiare ma Fornasar, lasciato imprudentemente incustodito, falla il bersaglio mandando alto con un colpo di testa.

Due buoni azioni di attacco, appoggiate sulle ali, sono portate dagli ospiti, ma Ciroi e Bellotto sanno arginare autoritariamente gli ospiti.

Al 19' Fornasar segna il pareggio. Il centro attacco goriziano è riuscito ad infilare la rete per una cattiva intesa fra Ciroi e Tonello contendenti in rinvio la palla per ostacolare l'avversario che si trovava al centro dell'area di rigore.

L'Udinese risponde immediatamente e la rete di Susmel per poco non conosce il secondo oltraggio, ma Blason interviene in tempo a strappare il pallone ad Abatematteo quando questi a pochi metri dalla porta, e libero, stava per calciare. Subito dopo il portiere goriziano salva fortunosamente la propria rete su tiro di Abatematteo da un metro. Una discesa Moretti-Gorin viene annullata da Pitassi. Poco dopo, Costa, il quale gioca arretrato, allunga con precisione il pallone al compagno più libero: Abatematteo; a Susmel non rimane che uscire dalla porta in un estremo tentativo e l'udinese, astutamente alza il pallone sopra la testa del portiere, ma il tiro finisce a lato. Al 31' un calcio d'angolo contro il Gorizia, battuto bene da Cossio, rimane infruttuoso. Un altro calcio d'angolo, sempre contro gli ospiti, non ottiene miglior risultato poco dopo.

Il rimanente del primo tempo continua con fasi alterne.

La ripresa

All'inizio della ripresa, il quintetto attaccante bianco nero parte deciso e Susmel è subito seriamente impegnato. Il portiere goriziano deve esibirsi, appena esaurito il primo tentativo offensivo udinese, in una nuova più difficile parata alta.

Questo è stato il periodo più felice, per continuità, della superiorità udinese. Un calcio di angolo al 6' battuto da Cossio provoca una pericolosa mischia in area goriziana, il pallone è alla fine rimandato, e quindi nuovamente raccolto da Pitassi che da lontano dirige in porta. Nulla. Una fulminea discesa di Marini si conclude con una centrata e Moretti stà per battere Tonello e vi sarebbe riuscito abbastanza facilmente ma interviene in tempo Gori. Una discesa di Menini offre un altro corner alla Udinese. Infruttuoso.

Al 9' Moretti, solo in area di rigore udinese, manda a lato un pallone da rete. All'11' un altro calcio d'angolo contro il Gorizia provoca una mischia culminata con un forte tiro a mezza altezza di Costa; Susmel, con un bel salto para in presa; la minaccia però permane in area goriziana e nella furia di parare, un difensore adopera le mani. Calcio di rigore tramutato in punto da Cossio. Il nuovo smacco non affievolisce l'ardore dei bianco-azzurri che anzi contrattaccano decisi e Gorin obbliga anche ad una difficile parata Tonello.

I goriziani non riescono nell'intento di riportarsi al pareggio per il preciso lavoro di Ciroi e Bellotto. Gli udinesi, contenuta la sfuriata avversaria si riportano quindi all'attacco ed a conclusione di una veloce discesa di Cossio ottengono il terzo punto per merito di Abatematteo al 14'.

Il gioco, dopo il terzo punto udinese perde in bellezza per il nervosismo che comincia a dominare i goriziani. Accenna anche ad appesantirsi. Per il resto della ripresa nulla di notevole, tranne due calci d'angolo contro la Udinese e uno contro il Gorizia; un palo di Ciroi su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, ed un punto sicuro sbagliato da Marin a pochi minuti dalla fine. Al 36', Dal Pont e Fornasar sono stati espulsi per gioco scorretto.

* * *

Alla partita ha assistito una folla enorme. Erano pure presenti cospicue autorità, fra le quali S. E. il Prefetto di Udine, il Segretario Federale on. Barnaba, il Console Avenanti, Segretario Federale di Gorizia, il Podestà e il Vice Podestà di Udine, ed altre, nonchè il campione del mondo Primo Carnera.

Pordenone - Thiene 1-1

Discreto pubblico oggi e brutta partita. Le due squadre oggi di fronte hanno dimostrato di avere, in fondo, la stessa deficenza. Più foga e più cuore nei nero-verdi, ma anche essi difettano come i ragazzi del Thiene nel tiro in porta. Le due prime linee si assomigliano stranamente: quando il pallone è giunto ai cinque uomini di punta si sgonfia miserevolmente.

Si è avuto durante tutto il primo tempo una netta superiorità di azioni pordenonesi, ma chi ha segnato è stato Ledel del Thiene, mentre nel secondo tempo, dopo un inizio caotico ed inconcludente le azioni si sono nuovamente fatte in prevalenza di marca pordenonese, se pur debolmente, e finalmente è giunto il punto per i nero-verdi: il fatto che per cinquanta minuti di gioco i nostri abbiano cercato invano il pareggio sciupando delle bellissime occasioni significa qualche cosa. La squadra nero-verde oggi era scesa in campo, per vero dire, con parecchi uomini della seconda e specialmente la prima linea ne aveva fatto le spese: abbiamo visto però Stella Guglielmo fare il suo solito gioco indipendente, cosicchè possiamo rilevare che un titolare ha seguitato nel suo gioco incomprensibile ed al contrario un uomo della seconda, Gismano, si è fatto onore. Le conclusioni non sta a noi il tirarle.

Primo tempo 0 - 1

Il primo tempo è caratterizzato dalla superiorità pordenonese che non riesce però a concretare: giunte le azioni sotto la porta rosso-nera si perdono ed i nero-verdi sciupano molte belle occasioni. Al 25' un'azione del Thiene giunge davanti alla porta pordenonese, Zanella passa a Leder che spara in porta senza che Rossi possa parare efficacemente.

Punti sul vivo i nostri ragazzi partono di nuovo all'assalto della porta del Thiene, ma, come dicemmo la prima linea non corrisponde all'attesa dei vari palloni che le vanno a morire tra i piedi.

Secondo tempo 1 - 0

Il pubblico è di malumore e di malumore sono i giocatori: durante l'inizio del secondo tempo il nervosismo in campo è grande e generale: è un gioco slegato tanto da una parte che dall'altra, qualchecosa che stenta a prendere fa fisionomia di un incontro di prima divisione. Poi i giocatori si orientano, ma ne scaturisce un gioco un poco pesante, e l'arbitro spedisce agli spogliatoi tre giocatori: uno del Thiene e due del Pordenone. Lasciano il campo in ordine di tempo: Rossi del Thiene e poi Zaramella, quindi Eduini. Al 33' giunge il punto del pareggio segnato da Gismano frutto di una ben congegnata azione pordenonese. Negli ultimi dieci minuti i ragazzi dell'A. C. Pordenone tentano inutilmente di cogliere il punto della vittoria, e la fine trova i contendenti a metà campo. Ottimi i due portieri, specialmente Rossi che è stato un veramente fedele guardiano della sua porta. I migliori uomini in campo tra i nero-verdi furono appunto Rossi, Pagotto (che è sempre pari a se stesso), Bresin e Gismano.

Ecco le rispettive formazioni:

A. C. Pordenone: Rossi; Toffolon e Cadelli; Eduini, Pagotto (cap.) e Tangerini; Stella Guglielmo, Zaramella, Bresin, Gismano e Ros.

Thiene: Stivanello; Busin e Rossi; Borriero, Zampieri e Costa; Zanella, Stella, Leder, Miotto e Chemello.

Buono l'arbitraggio del maestro Piero de Jurco di Trieste.

F. Gigolotti

DIVISIONE NAZIONALE A

Brescia-Ambrosiana 1-1

BRESCIA, 31.

Alla partita Brescia-Ambrosiana, svoltasi su un terreno sdrucciolevole; ha assistito una folla strabocchevole.

Il gioco è stato veloce e nella prima parte condotto con accortezza dai giocatori, quali in seguito si sono abbandonati a rudezze, sicchè l'arbitro ha dovuto prima espellere Allemandi dell'Ambrosiana e Duo del Brescia, poi ancora Agosteo dell'Ambrosiana.

L'esito dell'incontro si è avuto nel primo tempo, chiusosi con un goal per parte, poichè la ripresa ha lasciato la situazione immutata.

Appena dato l'inizio il Brescia ha la maggioranza delle iniziative, ma l'Ambrosiana reagisce con insistenza, si che il gioco è alterno. All'11' Allemandi è espulso, e di ciò approfitta il Brescia per condurre di prevalenza le azioni. Al 25' Reggiano colpisce un palo, al 27' l'arbitro espelle Duo. Il primo tempo si avvia alla fine, e sembra che debba concludersi in bianco, quando al 44' Reggiano segna il goal per il Brescia, e al 47', durante un minuto di ricupero, Levratto pareggia.

La ripresa non dice nulla di nuovo, il gioco è caotico e falloso e non conclude alcun risultato fruttifero per nessuna delle due squadre. Così la partita si chiude con esito nullo 1 a 1.

Juventus-Padova 2-1

PADOVA, 31

Con un tempo discreto, presente numerosa folla, si è svolto lo atteso incontro fra i campioni d'Italia e il Padova, che si è concluso col successo meritato della Juventus, la quale, pur presentandosi in campo in formazione incompleta per l'assenza di Bertolino e di Orsi, sostituiti rispettivamente da Cesarini e Varglien II; mentre Micalic era alla mezz'ala destra, nel corso dei 90 minuti di gioco ha dimostrato una palese superiorità sugli avversari.

Al fischio dell'arbitro Caironi il Padova parte di scatto e si insinua nell'area torinese, mentre subito il portiere juventino è costretto a impegnarsi.

Dopo altri attacchi padovani, al 5' Busini III, su azione personale, segna il punto per il Padova. Il Padova insiste ancora nell'offensiva, e usufruisce di un corner, poi Busini III, con un magnifico tiro, manda fuori per poco, in seguito ad una collisione con Calligaris.

Il centro avanti D'Odorico rimane contuso e passa a destra, scambiando il posto con Spivach.

Dopo il primo quarto d'ora la Juventus passa alla controffensiva, e sottopone il portiere padovano a una serie di difficili parate. Al 21' la Juventus usufruisce di un corner su tiro di Ferrari, ottenendo il pareggio.

La Juventus insiste ancora all'attacco e Borel manca un paio di occasioni facorevoli. Al 45' lo stesso giocatore segna il punto della vittoria per la Juventus.

Nella ripresa il punteggio rimane immutato, tuttavia la Juventus è più attaccante e più insistente nell'offensiva. Un corner contro il Padova non dà esito, e giunge la fine della partita senza che il punteggio sia modificato.

Torino-Genova 3-1

TORINO, 31

I granata concittadini, su un terreno assai pesante, hanno chiuso oggi con una bella vittoria la partita che ha opposto i rosso blu genovesi ai concittadini, vittoria meritata per la maggior tenacia e combattività dimostrate dalla squadra torinese.

I primi venti minuti del primo tempo sono a favore dei concittadini, che al 6', con Libonatti, impegnano Amoretti. In una breve schermaglia il genovese riesce con Bonilani, a impegnare Maina, che si libera con sicurezza.

Al 29' Prato segna il primo punto per i torinesi. Un minuto dopo Mazzoni si lascia sfuggire una buona occasione per pareggiare. Si hanno poi fasi alterne fino alla fine del tempo, senza che il punteggio cambi.

La prima mezz'ora della ripresa è nettamente a favore dei torinesi, che non danno tregua sotto la porta genovese. Amoretti è seriamente impegnato da Silano e da Bo, e si salva ripetutamente in corner che non hanno esito.

Al 21' Amoretti manda in corner un tiro di Libonatti. Al 27' Pontiggia effettua un lungo traversone, Amoretti libera malamente, interviene Bo, che segna per il Torino il secondo punto.

Un minuto dopo, per fallo in area di rigore genovese, è concesso un calcio di rigore al Torino. Silano si incarica di trasformarlo nel terzo goal.

Dopo fasi alterne si giunge al 34'. La palla perviene a Mazzoni, che spara da trenta metri, Maina esce di porta avanti tempo e non può toccare la palla, la quale entra in rete. Nonostante la buona volontà di aumentare il punteggio l'esito rimane immutato.

Lazio - Bologna 3-3

ROMA, 21

Il Bologna vince la moneta e la Lazio gioca contro vento. Il Bologna inizia subito il gioco, scendendo in area di rigore laziale. La Lazio stenta un poco a ritrovarsi, poi riesce a controllare le incursioni avversarie e passa alla controffensiva. Il Bologna, più tecnico, comincia a dimostrare una certa superiorità di stile. Serafini al 5, è costretto a salvare in corner. Il Bologna però preme e al 10' ottiene il primo goal. Occhiuzzi batte una punizione da metà campo, la palla spiove dinnanzi alla rete di Sclavi. Bertagni, Serafini e Occhiuzzi si contendono la palla, che rimane al bolognese. Schiavio da tre o quattro metri saetta in rete. Sclavi, coperto, non accenna neanche alla parata.

La Lazio accusa il colpo, serra le file e si lancia all'attacco. Tonali, in un crescendo lento, ma inesorabile, comincia a rifornire palloni all'attacco che al 26' conclude per merito di Buscaglia. Filò riceve la palla, dribbla Guspani e passa al centro. Fantoni I raccoglie e tira. Gianni para di pugno. Il pallone fa campanile e cade su una selva di teste. De Maria ha la meglio, ma la traversa respinge, Monzeglio riprende la palla, ma Buscaglia gliela soffia col piede e segna di corsa.

La Lazio è lanciata, tutti gli attaccanti sono in area di rigore avversaria, il Bologna si sbanda, Occhiuzzi perde la bussola e i terzini entrano a vuoto.

Al 40' è annullato per fuori gioco un goal di Fantoni III; al 41' il Bologna è costretto in corner.

Al 44' nuovo goal della Lazio. De Maria riceve la palla da Tonali, schiva un avversario che gli si butta contro e corre verso la porta, inganna Gasperi, che entra a vuoto, e da venti metri, con un tiro fortissimo da sinistra a destra, manda in rete a mezza altezza.

Nella ripresa la Lazio invade subito l'area di rigore avversaria. Al 10' il terzo goal. De Maria ha la meglio e prende la palla, trova al centro Fantoni III appostato e saetta verso la porta. Il pallone, tirato dal basso in alto, batte contro il montante e rimbalza fuori, mentre Gianni è esterrefatto. I bolognesi protestano, ma l'arbitro concede egualmente il punto. La palla era effettivamente entrata.

Il Bologna è messo alla frusta, tenta il tutto per il tutto per pareggiare e si lancia all'attacco. Occhiuzzi riconquista il controllo del pallone, mentre Tonali cala paurosamente. La Lazio inesplicabilmente cede di colpo, va alla deriva.

Al 16' corner contro la Lazio. Al 20' Fedullo, con azione personale, segna, e al 22' Reguzzoni, avuto il pallone da Occhiuzzi, pareggia.

Nuovo corner contro la Lazio, il gioco diventa pesante. Tutte e due le squadre vogliono vincere, ma il fischio dell'arbitro salva la Lazio mentre il Bologna si era installato in area azzurra.

Bella partita quella di oggi. Impostato tutto su una grande velocità il Bologna ha pareggiato risalendo un distacco che sembrava insormontabile per merito della mediana, o, per essere più esatti, per merito di Occhiuzzi. Il centro sostegno ha saputo far vincere una partita che aveva ormai preso una brutta piega.

Tonali invece è calato, con tutta la mediana, proprio quando aveva la vittoria in pugno.

In complesso la partita ha dimostrato che le due squadre si equivalevano.

Palermo-Roma 0-0

PALERMO, 31

La partita si è chiusa con un nulla di fatto, seppure i palermitani hanno svolto maggiori azioni di attacco; ma essi erano privi della necessaria decisione finale e non hanno portato ad alcun effetto conclusivo. La Roma ad ogni modo si è ben comportata, ed ha messo in evidenza le ottime qualità di molti dei suoi componenti ed in particolar modo del portiere Masetti, che ha saputo salvare diverse situazioni pericolose.

All'inizio della partita si hanno azioni da un campo all'altro, con azioni pericolose di prevalenza palermitana, ma al 27' s'ha un completo rovesciamento della situazione e Banchero viene a trovarsi a quattro metri da Valeriani.

Il primo scocca il tiro, ma Valeriani blocca con sicurezza. Un minuto dopo corner contro la Roma, così ci si avvia alla fine del primo tempo che le due squadre riescano a segnare alcun punto.

La ripresa si inizia a grande andatura, e le due squadre si impegnano a fondo, ha il predominio il Palermo, che al 4', con Borel I, impegna Masetti. Poi la Roma reagisce inutilmente e le azioni continuano alterne, senza portare ad alcun risultato.

L'ultimo quarto d'ora non mette in pericolo le due opposte reti, cosicchè la partita termina con un nulla di fatto, 0 a 0.

Milan - Pro Vercelli 2-0

MILANO, 31

La vittoria ha arriso ai milanisti, ed è stata di giusto compenso alla maggiore aggressività della squadra rosso nera, che per tutto il tempo non ha cessato di portare insistenti attacchi alla difesa avversaria. Si è avuta così una partita che si è chiusa, come era logico, a favore della compagine che aveva dato prova di maggiore attività e iniziativa.

Appena iniziata la partita il gioco si svolge subito in campo vercellese, ed al 19' Arcari effettua un magnifico traversone che è raccolto da Stella, il quale devia in porta. Traverso, della Pro Vercelli, tenta di allontanare il pallone, e invece lo manda in rete, segnando così un autogoal.

La Pro Vercelli non reagisce, ed è ancora il Milan che predomina, ottenendo un cornr al 25'. La situazione non cambia, e al 38' Romano effettua una bella discesa, smistando la palla a Cresta, il quale, fattosi luce tra i due terzini, segna imparabilmente il secondo goal milanista.

Così ha fine il primo tempo.

Nella ripresa il Milan domina ancora con maggior chiarezza, tuttavia non riesce ad aumentare il suo bottino. Il Milan insiste nella offensiva e al 4' Moretti e Romani, in condizioni favorevoli, mandano a lato. Un corner contro il Milan al 34', poi un palo di Moretti al 37' non hanno esito e giunge la fine con la vittoria milanista per 2 a 0.

Fiorentina-Triestina 3-2

TRIESTE, 31

Sul campo del Littorio è stata ospite la robusta compagine di Firenze. L'incontro molto combattuto si è risolto con un'altra sconfitta della compagine rosso-alabardata.

L'affermazione della Fiorentina è meritata. (Il resoconto non abbiamo potuto pubblicarlo per intero perchè giuntoci in ritardo.)

Livorno-Alessandria 3-2

LIVORNO, 31.

Il Livorno ha ottenuto una bella vittoria sull'Alessandria, ma ha trovato in questa una tenace resistenza, ed è per questo che il successo è stato di stretta misura. La partita è stata combattuta ed ha visto di fronte due squadre di identico valore, che hanno combattuto con la maggior tenacia e vivacità. La partita si è iniziata in modo assai veloce. Il Livorno palesa la sua superiorità, ma l'Alessandria reagisce e attacca a sua volta con una buona serie di azioni. Al 7' esso si porta in vantaggio con un goal segnato da Notti su passaggio di Costenaro. Il vantaggio è di breve durata, perchè al 9' in seguito ad un fallo di mano di Lombardo, è concesso un calcio di rigore agli amaranto. Turchi tira e pareggia. Al 3.', per fallo su Cappelli, è concesso un altro calcio di rigore al Livorno, tira nuovamente Turchi e sbaglia. Dopo altre fasi alterne al 42' Magnozzi segna il secondo punto per il Livorno; così il primo tempo si chiude a favore dei concittadini per 2 a 1.

Nella ripresa il gioco si mantiene sempre mobilissimo e vivace. Al 22' Turchi invia a Dossena, che centra a Buschi, il quale effettua il tiro in porta.

Morel, coperto dai terzini non vede il pallone e non può tentare la parata. L'Alessandria al nuovo smacco reagisce e attacca con insistenza; sino a che, al 37' usufruisce a sua volta di un calcio di rigore che Notti trasforma in goal.

Al 38' e al 44' usufruisce di altri due corner il Livorno, ma non danno risultato, cosicchè la partita si conclude con la vittoria dei concittadini.

Sui campi dei liberi

Campionato (ricuperi)

GIRONE A

Campoformido-Passons 2-2

GIRONE B

Littoria-Talmassons 2-1

AMICHEVOLI

Basiliano-Allievi Udinese 2-2

GIRONE A

Campoformido - Passons 2 - 2

L'incontro di ricupero che opponeva la nostra squadra all'undici di Passons, è terminato dopo novanta minuti di bella battaglia, con un pareggio. Il risultato è giusto poichè le due contendenti non sono riuscite a superarsi malgrado la combattività con la quale è stata condotta la partita.

La squadra locale è riuscita a raggiungere il pareggio quando mancavano soltanto tre minuti alla fine. La squadra ospite si è bene difesa e ha sfiorato la vittoria, ma è calata molto negli ultimi minuti di gioco.

Il primo tempo è stato equilibrato e si è chiuso in vantaggio del Campoformido che realizzava al 10' per merito di Meneghin.

Nella ripresa il Passons portandosi all'attacco, usufruiva di un calcio di rigore, tramutato in punto al 10'. Insistendo nell'offensiva, si portava quindi in vantaggio al 35' con Della Rosa. I locali verso la fine hanno un bel risveglio e al 42', su calcio d'angolo, Mariuzza segnava il pareggio. Molto pubblico e ottimo l'arbitraggio del signor Modotti del G. A. U.

GIRONE B

Littoria - Talmassons 2 - 1

UDINE, 31

La squadra del Littoria che giocava la sua partita di ricupero sul campo Italia, contro il Talmassons, ha colto una meritata vittoria. La squadra del Littoria ha vinto per la sua maggior tenacia e volontà, è riuscita a montare l'handicap di un goal ed ha segnato poi quello della vittoria. La squadra ospite, che faceva la sua apparizione sui nostri campi di gioco dopo un lungo periodo di inattività, ha lasciato una buona impressione ed ha dimostrato di poter fare molto di più.

Il primo tempo, è terminato in favore del Talmassons che alla mezz'ora di gioco si portava in vantaggio per opera del destro.

La ripresa è stata molto combattuta ed ha visto il Littoria costantemente all'attacco. Al 15' Carrer portava al pareggio i suoi colori e al 33' Marcotti segnava il goal della vittoria.

Formazione squadra vincente: Modonutti, Driussi e Scarpani, Tonino, Gremese e Danelon, Marcotti, Pagnutti, Carrer, Cosetti e Del Medico.

Imparziale l'arbitraggio del signor Piccinato del G. A. U.

AMICHEVOLI

Basiliano - Allievi Udinese 2 - 2

BASILIANO, 31

Il nostro undici, che ospitava oggi la tecnica e veloce compagine degli All. Udinesi, ha dovuto accontentarsi di un pareggio, che avrebbe potuto essere una sconfitta. La squadra degli Allievi, pur giocando con due riserve, non è per niente rimasta al disotto dei suoi avversari, anzi per tutto il primo e secondo tempo si è mantenuta quasi costantemente sotto la porta di Savoi, mettendogli più volte in pericolo la rete. Tutta la squadra dei bianco-neri ha bene giocato, controbattendo azione per azione e punto per punto.

Gli attaccanti locali non hanno potuto fare grandi cose, poichè si sono imbattuti in un sestetto difensivo molto attivo ed autoritario.

I migliori dei locali sono stati il portiere Savoi, il terzino Della Longa, il centro sostegno, il centro attacco Cecconi e l'ala destra Pontoni. Il primo tempo è giocato con velocità e al 20' Dell'Angelo, approfittando della caduta dei due difensori bianco-neri, porta in vantaggio il Basiliano. Dieci minuti dopo, Visentini con magistrale tiro su calcio di rigore, pareggia per gli udinesi.

La ripresa è stata pure molto combattuta e i bianco-neri sono stati superiori, i locali però, al 5', su veloce azione si portarono ancora in vantaggio con Della Longa che era passato all'attacco. Gli Allievi quindi assediano la rete di Savoi ed al 25' Mantoan violava la rete del Basiliano.

Fino alla fine è stato un continuo ma vano attacco degli udinesi. A cinque minuti dalla fine lo arbitro ha espulso dal campo Bertoni per gioco scorretto. Vi è stato quindi un principio d'invasione del campo e l'arbitro ha concesso un calcio di seconda a tre metri dalla rete di Federici. Il tiro però è riuscito infruttuoso e la fine trovava ancora gli Allievi all'attacco in cerca del goal della vittoria.

Formazione delle due squadre:

BASILIANO: Savoia, Della Longa e Di Filippo; Urbano, Guatti e Bortolotti; Pontoni, Dell'Angelo, Cecconi, Venturini e Del Giudice.

ALLIEVI UDINESE: Federici; Visentini e Tion, Naliato, Mestroni e Casco; Mantoan, Fontanini, Basaldella, Trapani e Coss.

Arbitro imparziale e poco deciso sig. De Cecco del GAU.

SECONDA DIVISIONE

Latisana - Palmanova 2 - 0

LATISANA, 31

Sul nostro campo sportivo è stato ospite il forte e compatto undici palmerino. La squadra locale ha colto una netta e meritata vittoria, dimostrandosi superiore all'undici rosso per tutta la durata dell'incontro.

I locali che sembra si siano finalmente ritrovati, hanno condotto una bella partita dominando i loro avversari e la vittoria sarebbe stata più clamorosa senza le meravigliose attività del portiere palmarino.

Comunque abbiamo oggi visto la nostra squadra veramente lanciata a posto. Il trio difensivo, è apparso il meglio affiatato, sicuro Gnesutta, o centrati Ambrosio e Mauro. La linea mediana ha avuto un perno saldo, combattivo, tecnico e veloce in Polentarutti, mentre i due laterali lo hanno efficacemente aiutato. La linea attaccante non è apparsa ancora una buona realizzatrice perchè troppo confusionaria nelle fase conclusiva. I più pericolosi sono apparsi le due ali, Castellarin e Zaccolo, autori anche dei due punti. Della squadra palmarina, il migliore è apparso il portiere e la mediana, piuttosto deboli invece i due terzini. Forse l'undici rosso si è trovato a disagio su un campo fangoso e pesantissimo.

Il primo tempo ha visto una netta superiorità degli azzurri che al 10' pervenivano alla prima segnatura con Castellarin a conclusione di una bella azione in linea.

Nella ripresa la superiorità dei locali è stata più costante, ma una sola porta, segnata al 26' da Zaccolo, ne era il frutto.

Un folto e cavalleresco pubblico ha assistito l'incontro che è stato ottimamente arbitrato dal sig. Venuti di Trieste.

Campo pesante, molto fangoso con un tempo piovigginoso.

I locali scesero in campo nella seguente formazione:

Gnesutta, Ambrosio e Mauro; Fabbris, Polentarutti e Marini; Castellarin, Biasutti, Fasso, D'Al... e Zaccolo.

Udinese B - Pro Gorizia B 5-0

L'incontro fra i cadetti della Udinese e quelli della Pro Gorizia, che ieri avrebbe dovuto svolgersi sul campo goriziano, è invece seguito ad Udine precedendo quello di prima Divisione, e ciò per desiderio della società bianco-celeste.

La partita si è conclusa con una schiacciante vittoria dei concittadini i quali, nella ripresa, hanno dominato nettamente. Lo svolgersi dell'incontro non lasciava però prevedere una tale conclusione, in quanto fino al 45 minuto le due squadre hanno lottato col medesimo ardore, non solo, ma anche col medesimo valore e tanto che il nostro Paretti quanto il goriziano De Cuzzani hanno potuto mantenere inviolate le proprie reti per tutta la durata del primo tempo.

Non sembra difficile ricercare la causa di una conclusione così, possiamo dire, inattesa. Agli occhi del pubblico l'undici bianco-celeste non ha potuto nascondere la propria deficienza di fiato che gli ha impedito di contenere nella ripresa le azioni degli udinesi, i quali invece di fiato si sono palesati fornitissimi.

Ma la vittoria dei concittadini non va attribuita a sola deficenza degli avversari. La squadra di Valente è apparsa ben equilibrata nei propri reparti, affiatata, decisa, veloce e con una preparazione tecnica tutt'altro che trascurabile. Essa, in una parola, ha mostrato di ben meritarsi il primato assoluto della classifica, finalmente conquistata dopo un abbastanza lungo duello diretto ed indiretto con alcune avversarie, prima fra le quali la Cividalese oggi superata con due punti. Convincente il gioco della prima linea dove la tempestività, la precisione e la potenza del tiro in porta non hanno di sicuro difetto. Convincente anche il lavoro della linea mediana, altrettanto sicura quando si tratta di prestar man forte alla difesa come quando occorre coadiuvare gli attaccanti. Tempestivi e potenti i due terzini; buono il portiere Paretti al quale però non possiamo far a meno di raccomandare la rinuncia, qualche volta, alle parate così dette di stile. Ieri, un paio di volte, abbiamo notato che per studiare l'eleganza per poco non si lasciava bucar la rete.

Abbiamo detto che nel primo tempo le forze in campo si sono equivalse. Il gioco è stato buono, veloce. Nella ripresa invece, inaspettatamente, i bianco-celesti hanno lasciato prima scemare e poi spegnere il loro ardore, rendendo facile al bianconeri la segnatura.

Ed ecco, nei primi minuti, la prima porta udinese coronare meritatamente una bella azione di Liva. Poi nuova azione con un forte tiro di Sandri. Non siamo però giunti che al 20' che uno dei numerosi angoli contro Gorizia offre allo stesso Sandri l'occasione di segnare di nuovo. Le maglie della difesa goriziana vanno a prendersi sempre più. Verso il 35' è Valente a segnare, e lo stesso De Guzzani prima del 40'. Ormai la vittoria bianconera è fortissimo e tale da smobilitare la volontà degli ospiti i quali sembrano rassegnati al loro crudele fato. E' così che a pochi minuti dal finis Liva realizza la quinta ed ultima segnatura udinese.

Ecco le formazioni delle due squadre:

UDINESE: Paretti, Schiffo e Pitassi II; Miani, Lazzaro e Moschioni; Liva, De Iesu, Sandri, Chiarandini e Valente.

PRO GORIZIA: De Cuzzani; Troiano e Comar; Lutman, Molaro e Visentini; Spangher, Chiapolini, Villini, Verzegnassi e Coret.

Arbitro il sig. Cappelli del G. A. Triestini.

DIVISIONE NAZIONALE B

Foggia-Serenissima 3-2

FOGGIA, 31

Dopo una partita equilibrata e combattuta i concittadini sono pervenuti al successo, ma bisogna dire che i veneziani hanno sostenuto il brillante confronto rivelando la loro forza, specialmente nella mediana mentre gli attaccanti hanno saputo impegnare la difesa foggiana.

All'inizio della partita non si rileva nulla di interessante. Poi al 20' Trevisan improvvisamente segna per gli ospiti. Immediata reazione del Foggia, che al 23' pareggia con Benedetti. Al 41' Labate segna il secondo goal per i concittadini.

Nella ripresa i veneziani pareggiano al 10' con Astolfi. Al 40' Sudati marca il terzo goal per i concittadini, che così chiudono la partita in vantaggio per 3 a 2.

Comense-Verona 3-1

VERONA, 31

Bella la prova della squadra di Como, ch'è riuscita ad imporre la propria superiorità sullo slegato undici veronese e ha conquistata una netta vittoria.

I concittadini si sono battuti bene nel primo tempo, ma poi sono crollati definitivamente.

Al 27' Secchi marcava il primo punto per gli ospiti. Al 31 i concittadini ottenevano il pareggio. Nella ripresa gli ospiti hanno avuto ragione dell'undici locale, riuscendo a marcare facilmente, al 2' e al 23', due punti con Lotti.

Grion-Vicenza 3-2

POLA, 31

Partita strana, ma avvincente, quella giocata oggi dal Grion e dal Vicenza, su un terreno reso pesante dalla pioggia. Dopo i primi assaggi il Grion prende il comando, sfoggiando una sicurezza e una varietà di gioco sorprendenti. In pochi minuti i bianco-rossi vengono costretti alla resa e insaccano due goals di perfetta fattura (Curto e Bonivento) tra il giubilo dei tifosi nero-stellati. Questo fatto apriva l'animo dei sostenitori polesi alle più rosee speranze.

A dispetto della formazione di ripiego il Grion avrebbe potuto sommergere gli ospiti sotto una valanga di goals, senonchè i vicentini hanno reagito bene alla offensiva polese, impedendo ai nero-stellati, di concludere le loro azioni.

Mancano 5 minuti alla fine del primo tempo quando Scavazza segna il primo goal bianco-rosso con un'azione di sorpresa.

La ripresa vede per altri venti minuti l'affannosa difesa dei bianco-rossi.

A questo punto un incidente imprevisto capovolge di colpo la situazione. Per un fallo di Dal Maschio, terzino vicentino, l'arbitro concede un calcio di rigore al Grion. Batte Ostromann. Sorzan, portiere vicentino, intuisce la traiettoria della palla e respinge con un gran balzo. Sulla palla si lanciano nuovamente portiere ed attaccante polese. Sorzan se ne impadronisce, ma rimane a terra, essendo stato casualmente colpito alla testa da Ostromann. Nessuna intenzione vi era nello scontro, ma l'arbitro, con una decisione discutibilissima, manda il polese agli spogliatoi.

Da questo momento, mentre il Grion, a ranghi ridotti, si smembra, il Vicenza riprende animo, portandosi audacemente sotto la porta di Grimani. Gli ultimi minuti della gara sono movimentatissimi. Al 39' il Grion segnava il terzo punto, ma due minuti dopo era Spinato che, con una azione personale, riaccorciava il distacco. Così la gara si chiudeva 3 a 2.

SPORTS INVERNALI

Cortina d'Ampezzo sciopoli d'Europa

CORTINA, 31 sera.

Niente d'iperbolico nell'appellativo che potrebbe apparire eccessivamente pretenzioso, se non rispecchiasse fedelmente la realtà. Da tredici anni a questa parte — a tanto assomma l'anzianità di Cortina come stazione di sports invernali — non si è verificato un così eccezionale affollamento come quello di questo scorcio d'anno. Per corroborare l'asserto, non abbiamo ancora sottomano le statistiche delle «presenze» che l'Azienda Autonoma di Cura sta favorevolmente compilando; sarebbe invece assai interessante poter conoscere quelle delle stazioni invernali del centro d'Europa che sino ad ieri sembravano detenere lo scettro del primato, per stabilire, senza possibilità d'errore, che Cortina d'Ampezzo contende loro vittoriosamente la palma. Ma è sufficiente gettare uno sguardo in giro per convincersi della profondità dell'occupazione da parte degli ospiti di tutta Europa che hanno così plebiscitariamente prescelto questa cittadina alpestre, tutta nuova, candida, leggera, aerea, a mèta dei loro soggiorno natalizio e di capodanno.

Moda? eccellenza di servizi alberghieri, logistici, di comunicazioni, sportivi? magnificenza di paesaggio? La realtà è che, in questi giorni hanno più lavoro da sbrigare gli apparati telefonici e telegrafici a respingere richieste di camere e appartamenti, formulate dal tono più dolcemente implorante a quello più stizzosamente imperativo di voci ignote che chiedono e supplicano da ogni parte d'Italia e Nazioni contermini; che non la miriade delle comunicazioni urbane che s'intersecano fitte, sottoponendo i centralini «strowger» al più severo dei collaudi.

Chi sta bene non si muove, e questa speciale ed egoistico sentimento, pare accrescere il gaudio del soggiorno, offerto da un programma delizioso di sane fatiche e di svaghi, di coloro che sono stati più previdenti o fortunati.

Cortina trionfa. Gente a fiumane nelle vie, straripanti di un popolo colorato e animato da un moto o un rigurgitio continuo sino alle ore piccole, babele d'idiomi che scoppietta dell'aria tersa come un cristallo appena soffiato, un via - vai policromo che sfocia ininterrottamente ovunque e ne prende possesso, gli alberghi appaiono come alveari attorno a cui ferve il fermento del volo e del miele, i negozi d'ogni genere rigurgitano a orari protratti di gente che non sa più cosa acquistare, sospiri di musichette perverse fluiscono dalle finestre ingeraniate delle pasticcerie e dei ritrovi mondani, si perdono tra il brusio della folla, le pose estatiche dei nani burloni di cembro scolpito, i ferri battuti e le aeree filigrane esposti nei negozi. Costumi vari e diversi: signorinelle con le braccia nude, uomini addirittura senza giacca, marziali aspetti in golf di maglia pesantissimi, e su tutto, nota decorativa ripetentesi sino alla noia, la doppia curvatura degli sci laminati. E civetteria a tutto spiano. Le andane dei luoghi di danza rigurgitano sino a notte alta di coppie che vi si pigiano come bacilli nelle provette da laboratorio chimico.

I minuscoli tavolinetti vengono presi d'assalto ed attorno ad ognuno uomini o damigelle si stringono con lodevole spirito di adattamento, mentre dall'alto incombe la bollente minaccia dei vassoi da tè che i camerieri, nell'impossibilità di circolare, vanno porgendo con inverosimili allungamenti di braccia. Fuori, la neve aduna bucce di mandarini e palline da «cotillons», serba la impronta di scarponi di corame e di scarpette di raso.

Nei garages, riscaldati come serre, s'incasellano le targhe automobilistiche di mezza Europa e centinaia di macchine ed autocorriere, partono ad ogni ora dalla piazzetta principale e si disperdono, con una raggera scintillante di vernici rosse e di tersi cristalli, per tutte le località circostanti.

E la notte che dovrebbe apportare un po' di requie e di riposo alla popolazione locale indaffarata a soddisfare le esigenze di tanta fluttuante clientela segna per essa il maggior ritmo del lavoro ossessionante e senza soluzione di continuità. I panifici hanno adottato il doppio turno, teorie di camions rovesciano mandrie di belanti vitelli e tonnellate di viveri freschi per saziare questo esercito eteroclito che, nel giro di brevi ore s'è rovesciato su pochi chilometri quadrati con la voracità delle locuste.

Tutt'intorno le montagne, quasi invisibili, nella notte alpina coronata dalle luci fredde degli astri, paiono assenti da questi riti mondani, mentre Cortina appare come un immenso bivacco sfolgorante.

SCI

Otto sciatori azzurri al concorso della F. I. S. a St. Moritz

ROMA, 31.

Ci risulta che il presidente della Federazione Italiana Sports Invernali avrebbe deliberato di far partecipare ufficialmente l'Italia con la squadra più forte che sia possibile comporre, al concorso internazionale di discesa e slalom di St. Moritz mentre avrebbe esclusa ogni possibilità di invio di elementi italiani al concorso internazionale della F.I.S. a Solleftea.

La squadra per St. Moritz sarebbe formata da otto uomini. I migliori discesisti nazionali verranno concentrati all'uopo nella terza decade di gennaio a Cortina d'Ampezzo agl'ordini dell'allenatore federale Leo Gasperi. Il 27 gennaio, sempre a Cortina, verrà fatta svolgere una prova di selezione ai fini della composizione definitiva della squadra.

CICLISMO

La squadra francese batte quella italiana a Parigi

PARIGI, 31.

L'incontro ciclistico in pista tra corridori italiani e francesi svoltosi oggi al velodromo in quattro prove è stato vinto dai francesi per tre vittorie contro una.

PALLA OVALE

Centro-Sud - Nord 19-3

FIRENZE, 31.

Allo stadio «Giovanni Berta» si è svolta oggi una partita di Rugby tra le squadre rappresentative dei GUF del Nord e del Centro-Sud, convocate dal commissario tecnico per un incontro di selezione allo scopo di formare la squadra nazionale che dovrà prossimamente disputare importanti partite in Italia e all'estero. La rappresentativa dei Guf del Centro-Sud ha battuto quella dei Guf del Nord per 19 punti a 3.

ATLETICA LEGGERA

Discussioni tecniche

Le riforme al G. P. dei Giovani

Nell'ultima riunione del Consiglio della F.I.D.A.L. venne deciso di apportare alcune riforme al programma del Gran Premio dei Giovani consistenti specialmente nella inclusione di una gara di 600 metri piani, nella trasformazione della gara di 3 chilometri in una prova di 2 chilometri ed infine nella trasformazione della gara ad ostacoli portata ad 83 metri con barriera di centimetri 106. Riforme opportune in quanto l'attuale mancanza di mezzofondisti riteniamo dipenda anche dalla non precisa impostazione degli atleti in giovane età. Comunque siamo lieti di pubblicare questa lettera di Dante Morselli di Modena, un appassionato di sport e che espone qualche rilievo degno di essere conosciuto. Scrive dunque il Morselli:

«L'aver portato a centimetri 106 l'altezza degli ostacoli è cosa giustissima, in quantochè è noto a tutti quale differenza di impostazione passi dall'una all'altra altezza. Però la distanza poteva benissimo essere la regolare, perchè si sa che in tutte le specialità il «fuori classe» impone la propria superiorità negli ultimi metri.

«Possiamo avere giovani forti fino agli 80 metri e vederli poi cedere negli ultimi 30, mentre la distanza dei 110 non impone sforzi superiori alla possibilità fisica del giovane, perchè questo non può dare tutto se stesso nella lotta finchè non sarà bene impostato sui tre passi e sul passaggio dell'ostacolo. Ma la distanza che più mi preme considerare è quella dei m. 600. Essa è a mio parere inadatta a giovani di età inferiore ai 19 anni. Non è vero che per creare mezzofondisti di classe occorra spingere il quasi velocista a distanza superiori, ma è il corridore su medie e lunghe distanze che si deve portare a curare la velocità. Facelli, Beccali, Tavernari, Peltzer, Martin, ecc., sono arrivati al mezzofondo con l'ultimo metodo. Perchè il giovane comincia la sua carriera atletica su distanze che variano dai 3 ai 10 chilometri? Perchè il suo cuore ancora acerbo non sopporta il prolungato e veloce battito provocato dalla velocità prolungata. Perchè l'atleta raggiunto il suo massimo sviluppo fisico, scende ai 400, 800 e 1500 metri? Perchè il suo cuore può sopportare con minima difficoltà lo sforzo della velocità prolungata. Perchè l'atleta nella parabola discendente ritorna alle lunghe distanze? Perchè il suo cuore, ritornato debole, sopporta la quasi regolare respirazione imposta dal regolare passo delle lunghe distanze. Infine i 2 chilometri come incoraggiamento al mezzofondo, otterranno lo stesso risultato dei 5 chilometri; ma a loro svantaggio hanno l'abbandono completo di coloro i quali vantano possibilità di ben figurare sui 5 chilometri e sui 10 chilometri».

Notiamo subito che lo sportivo modenese in questa sua critica alle trasformazioni apportate al programma, parte da un presupposto errato e considera cioè il Gran Premio dei Giovani unicamente come manifestazione di reclutamento, ignorando come il reclutamento — e totalitario questa volta — venga compiuto dall'Opera Nazionale Balilla, base di tutto lo sviluppo dello sport fascista. Nel campo della F.I.D.A.L. poi il reclutamento viene compiuto anche attraverso le corse campestri, gare disputate su lunghi percorsi, adatti cioè a tutti i giovani, le quali difatti riuniscono nelle loro edizioni, là dove queste gare hanno trovato organizzatori, centurie di partecipanti.

Il Gran Premio dei Giovani è prova di avviamento alla specializzazione, per la quale gli atleti si presentano già con cognizioni precise sulla specialità da praticare e nella quale, con gare ben congegnate, vengono avviati ad ottenere risultati sempre migliori nella specialità prescelta. Ecco allora che la velocità diventa la base di ogni preparazione, il punto di partenza per tutti i migliori risultati; altrimenti per seguire il concetto di Morselli, il Gran Premio dei Giovani potrebbe essere tutto contenuto in una gara di tre o quattro chilometri. Così i 600 metri avvieranno l'atleta, che ha qualità di mezzofondista, a fare della velocità, per spingere il suo sforzo, quando sarà compiuta la sua maturità fisica, sino agli 800 metri ed i 2 chilometri serviranno, con lo stesso concetto, a preparare gli atleti per i 3, 5 e 10 chilometri.

In Italia purtroppo molti nostri giovani si impostano su una distanza base e, visto qualche buon risultato, si fermano senza preoccuparsi dell'affinamento, senza cioè curare la velocità. La F. I. D. A. L. coi suoi programmi, dà ai giovani il modo di migliorarsi seguendo una scala di gare ben precisa; cui il Gran Premio dei Giovani fa da base.

(da «Gazzetta dello Sport»)

MEZZO SECOLO

1 GENNAIO 1884.

Si aduna la Commissione provinciale di tiro a segno. E' approvata la costituzione della Società di Udine e Pordenone. Così sono tre le Società di tiro a segno della Provincia: Tolmezzo, Udine e Pordenone.

—o—

L'ultimo giorno dell'anno non è stato allietato da bel tempo. Freddo intenso e bora. Si attende anche la neve che non mancherà sicuro di fare la sua brava comparsa appena cessato il vento: così dicono quelli che se ne intendono.

—o—

La banda del 50. Fanteria dà concerto sotto la Loggia Municipale. Il programma è aperto da una polca: «Buon capo d'anno» di Pennini. Segue musica di Verdi, Donizetti e Rossini; chiude la mazurca: «L'ultimo amore» di D'Alve.

LA CLESSIDRA

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Arrivi: ore 1.29 (VN) (*) — 7.20 (O) — 9.4 (D) — 12.44 (AL) — 15.40 (TV) — 17.43 (AL) — 19.18 (A) — 21.28 (AL) — 23.20 (O).

Partenze: ore 2.35 (VN) (*) — 4.35 (O) — 6.10 (AL) — 7 (TV) — 9.55 (A) — 12.50 (A) — 16.25 (AL) — 19 (A) — 20.20 (D).

Linea Udine - Venezia

Arrivi: ore 2.22 (VN) (*) — 7.43 (AL) da Sacile — 9.20 (A) — 9.34 (DD) — 12.38 (D) — 16 (A) — 19.40 (D) — 20 (D) — 23.54 (A).

Partenze: ore 1.40 (VN) (*) — 4.50 (A) — 7.50 (A) — 9.45 (D) via Portogruaro — 11.10 (D) — 12.48 (AL) fino a Treviso — 16.10 (D) — 18.5 (A) — 19.35 (DD).

(*) Si effettua soltanto il mercoledì o la domenica.

Linea Udine - Tarvisio

Arrivi: ore 7.32 (A) — 9.1 (AL) da Villasantina — 9.25 (D) — 15.30 (A) — 18.54 (O) — 19.20 (DD) — 22.25 (AL).

Partenze: ore 4.30 (A) — 7.10 (AL) — 9.46 (DD) — 12.55 (A) — 16.50 (AL) per Villasantina — 18.25 (A) — 20.10 (D).

Linea Cervignano - Grado

Arrivi: ore 7.35 — 9.15 — 14.55 — 19.20 — 21.43 — 22.20.

Partenze: ore 5.10 — 6.5 — 7.46 — 13 — 15.5 — 19.45.

Linea Udine - Cividale

Arrivi: ore 7.25 — 9.10 — 12 — 13.50 — 17.45 — 19.25 — 21.3 (festivo).

Partenze: ore 6.20 (festivo) — 7.35 — 10 — 12.20 — 16.5 — 18.15 — 20.15.

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile

Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli